

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 LUGLIO 2005

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

INDICE

COMMA 1		COMMA 5	
Comunicazioni.	3	Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica – Area attrezzata per deposito di materiali edili e insediamento di industrie insalubri - Denominato “Piemonte” in Variante al PRG/V (Art. 15, comma 4, lett. C), L.R. n. 47/78 – Adozione. (Rel. Ass. Villa Loretta).	14
COMMA 2		COMMA 6	
Domande di attualità.	4	Gestione pubblicitaria delle transenne parapetonali – Controversia tra il Comune di Riccione e l'IPAS S.p.A. – Ordinanza di sospensione del Consiglio di Stato. (Rel. Ass. Galasso Mario).	19
COMMA 3		COMMA 7	
Ripartizione del territorio comunale in zone omogenee (Zone Comunali delibera C.R. n. 355/2002 Art. 5.1, comma 3) ai fini della localizzazione degli impianti di distribuzione di carburante – Approvazione della tavola unica. (Rel. Ass. Villa Loretta).	13	Ordine del giorno presentato del Cons. Galli Fabio – Gruppo consiliare Democratici di Sinistra – ad oggetto: “Barriere architettoniche”.	22
COMMA 4			
Nuovo impianto di distribuzione carburante in fregio a Via Flaminia – Variante specifica cartografica e normativa ai sensi dell’art. 15, comma 4, lett. C) della L.R. n. 47/78 – Adozione. (Rel. Ass. Villa Loretta).	14		

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

La seduta inizia alle ore 19.11

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Galli Fabio	assente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	assente
Tura Cinzia	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	assente
Fuzzi Giacomino	presente
Ciabochi Walter	assente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 21** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Galasso Mario, Stacchini Dorian, Vescovi Sabrina, Berardi Lucio, Castellani Bruno, Cavalli Francesco, Casadei Alessandro.

Sono assenti i Signori Assessori: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.

Segretario: dott. Saracino.

COMMA 1
Comunicazioni.**PRESIDENTE**

Ho una comunicazione da fare come Presidente del Consiglio a nome del Consiglio Comunale.

Dalle notizie di stampa apparse su un giornale locale in prima pagina, "Una pallottola puntata", noi come Consiglio Comunale, a nome di tutte le forze politiche che siedono in questi banchi, esprimiamo solidarietà al nostro Sindaco perché il bersaglio è principalmente il primo cittadino della città. Noi non condividiamo e condanniamo queste. È la città intera ad essere solidale col Sindaco per portare quel rifiuto a questi episodi che non ci appartengono, non sono nella nostra cultura. Quindi la città di Riccione è assieme al proprio Sindaco e tutte le forze politiche sono assieme al proprio Sindaco, perché sono atti talmente violenti che non dovrebbero neanche passare nell'immaginazione dell'essere umano. Purtroppo ci sono anche di queste cose che accadono nella città, ma la nostra città è al di fuori di simili episodi. Quindi ripeto, a nome di tutti i gruppi consiliari che siedono in questo Consiglio Comunale e non, perché penso che anche quelli che non siedono in Consiglio Comunale siano solidali: è la città intera, tutti i cittadini, i 34.000 e più cittadini di Riccione sono solidali col proprio Sindaco.

Nell'esprimere questa solidarietà, passo la parola al Sindaco per una breve enunciazione di questi fatti che ritengo gravissimi, sono fatti che non ci appartengono, è una cultura che noi non vogliamo, non ci appartiene, è una cultura che vogliamo proprio portare ai margini.

Quindi, torno a ripetere: non ci sono parole; io non riesco neanche ad esprimere tutto il mio rancore su queste vicende che non appartengono alla mia cultura, e non vorrei che si ripetessero e vorrei che la nostra città visse il momento di benessere e di vacanza come ha sempre vissuto negli anni. Quindi do la parola al Sindaco per alcune parole. Grazie.

SINDACO

Ringrazio Stelio, ringrazio soprattutto tutti i capigruppo che prima mi hanno espresso direttamente questi sentimenti.

Avevo concordato alcuni mesi fa, con le forze dell'ordine, di tenere il più stretto silenzio su queste notizie per favorire lo sviluppo delle indagini. Oggi purtroppo, per una fuga di notizie incontrollata, sono costretto – e mi sembra giusto a questo punto – ad informarvi di quanto è accaduto. Per fortuna una parte importante dell'indagine, anche se non è ancora completamente conclusa, però una parte molto importante dell'indagine ha portato già a risultati concreti che tutti voi conoscete, e questo un pochino mi solleva, ma sarebbe stato necessario ancora un po' più di riserbo.

Le cose sono in questi termini. Il 19 di aprile mi è arrivata una prima lettera minatoria che personalmente non ho trascurato, ho proprio completamente travisato. Il messaggio era molto scoordinato, di pochissime parole e poco intelligibile; poi c'era una frase che proprio mi ha portato completamente fuori strada, che faceva riferimento ad un paese, ad un fantomatico paese, mi ha portato completamente fuori strada e l'ho considerata al pari delle diverse lettere anonime che arrivano di tanto in tanto e quindi l'ho

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

catalogata come le altre e l'ho archiviata. Questo era il 19 aprile. Poi, a distanza quasi di un mese, il 17 maggio, è arrivata al protocollo del Comune una busta indirizzata a me, personale, si sentiva da fuori che c'era qualcosa dentro. Allora non è stata aperta, abbiamo chiamato i Carabinieri che l'hanno aperta, dentro c'era una pallottola calibro 9 intatta e qui le minacce erano molto più precise. Quando i Carabinieri l'hanno aperta, poi mi hanno convocato e l'abbiamo visionata insieme, ho immediatamente capito la provenienza: lo scritto era piuttosto esemplificativo e almeno a me mi ha portato immediatamente a collegarlo alla banda dei calabresi e in quel senso ho sporto immediatamente denuncia formale e circostanziata, indicando direttamente le persone. In quel momento, appunto, gli inquirenti da una parte mi hanno chiesto di mantenere il riserbo più assoluto, dall'altra non vi nascondo che anch'io, soprattutto per rispetto alla mia famiglia, ho convenuto di agire in quel senso perché li avrei messi in un'angoscia troppo forte.

Da quel momento le indagini sono andate avanti, hanno portato – come dicevo prima – dei buoni, ottimi risultati, e io approfitto qui per inviare a tutte le forze dell'ordine e alla magistratura un ringraziamento molto, molto grosso, perché questa operazione che hanno fatto è un'operazione veramente importante, significativa, consistente ed anche molto articolata, ha attraversato l'Italia da cima a fondo, quindi è un'operazione molto consistente.

Dico subito a tutti che nonostante la pesantezza, credo che dobbiamo vivere – e io almeno mi sto imponendo questo – queste cose con assoluta serenità, consapevoli che abbiamo attorno a noi forze dell'ordine preparate e impegnate, che abbiamo ricionesi, tutti i ricionesi, molto sereni e che ci sostengono in questo in tutti i modi. E quindi questo, credo, ci permette di dire che qui queste forme non attecchiranno, non prenderanno mai piede definitivamente. Naturalmente dobbiamo accompagnare queste parole con un'azione continua, perché bisogna tenere sempre la guardia alzata rispetto a queste problematiche e non dobbiamo sottovalutare nessuno. Io approfitto per rifare di nuovo l'appello che ho fatto già diverse volte ai nostri cittadini, di non trascurare nessun aspetto. A volte basta poco per aiutare le forze dell'ordine a conoscere fatti che possono apparire anche banali ma che alla fine, messi insieme, danno anche delle risposte. E soprattutto di essere attenti. Ci sono ormai tantissimi modi, innanzitutto i servizi pubblici, sia quelli istituzionali, sia quelli delle forze dell'ordine, che ci mettono in condizione di poter sapere, per

qualsiasi cosa abbiamo bisogno, con chi abbiamo a che fare, e prima di concludere qualsiasi tipo di affare è bene informarsi con chi si ha a che fare. Questo ormai è possibile in mille maniere, siamo tutti a disposizione per aiutare i cittadini che hanno bisogno di informazioni e di cose di questo genere. Io invito tutti a non fermarsi al primo impatto, a verificare sempre, non c'è nulla di male e non si discrimina nessuno, si fa semplicemente una cosa saggia dal punto di vista civile.

Queste sono le poche cose che mi sono sentito di dirvi, è un po' la cronistoria di quello che è successo, e vi ringrazio di nuovo per la solidarietà che mi avete espresso.

Durante la discussione del Comma 1 entrano i Consiglieri Tosi e Mulazzani:

presenti 23.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ho un'altra comunicazione, comunicazione che è stata decisa nella riunione dei capigruppo di alcune settimane fa.

Il capogruppo Massari propone, all'inizio di questa seduta, un minuto di silenzio per le vittime della strage di Ustica, perché ricorre il 25° anniversario. Quindi invito il Consiglio Comunale a fare un minuto di silenzio, grazie.

Segue un minuto di silenzio

PRESIDENTE

Vi ringrazio.

COMMA 2

Domande di attualità.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Antonio Cianciosi dei Verdi per la Pace. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

La domanda verte sullo sconfinamento o presunto sconfinamento al Parco degli Agolanti. Questa è una segnalazione che fece il WWF di Riccione nel 2002, alla quale è stato dato seguito da parte degli uffici tecnici del Comune, con un rilevamento, il quale effettivamente affermava l'effettivo sconfinamento, per una fascia di alcune centinaia di metri, per una larghezza che varia dagli 8 ai 12 metri circa, da parte del confinante.

Nell'intimazione fatta dall'Ufficio Patrimonio del Comune di Riccione, veniva richiesto al

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

proprietario lì confinante, il ripristino dell'area sottratta al pubblico, in quanto su quest'area insistevano delle alberature che facevano parte del parco pubblico. Sono diverse decine di alberi che sono stati praticamente distrutti.

Quello che chiedo è se a voi risulta che l'area è stata utilizzata dal confinante, è stato piantato del grano e ultimamente è stato anche raccolto. Mi chiedevo le misure prese dall'Amministrazione per recuperare e far ripristinare l'area. Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco prego.

SINDACO

Ricordo perfettamente quella segnalazione e anche l'intervento nostro. Non ho adesso immediatamente notizia di come abbiamo recuperato, anche dal punto di vista monetario, l'eventuale danno arrecato e comunque l'occupazione impropria se è stata monetizzata. Lo farò immediatamente già da domani mattina e poi fornirò tutte le informazioni. Qualora non fosse stato fatto, naturalmente mi impegno già da adesso a dare disposizioni agli uffici perché procedano in quel senso.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. C'è la replica? Non c'è la replica.

La seconda domanda di attualità è la mia.

Io ho apprezzato molto l'ingresso della zona nord, Viale Verdi e quant'altro, e devo sollecitare – non so se è già in calendario, non conosco i programmi dell'Amministrazione in questo senso – se è anche prevista la sistemazione dell'ingresso della zona sud. Mi riferisco a Via G. da Verrazzano che parte dalla Statale fino all'incrocio con Viale Vespucci. Lì c'è una situazione veramente carente in quanto abbiamo dei marciapiedi che sono fatiscenti, anzi c'è il bordo del marciapiede che sembra rosicchiato dai topi, dai ratti, e l'asfaltatura sopra i marciapiedi denota molte buche. Dico questo anche perché ho visto passare – visto che abito in quella zona – una ragazza non vedente che va a spasso con il proprio cane che l'accompagna, quindi queste buche potrebbero essere di pericolo per questa ragazza. Quindi invito l'Amministrazione a provvedere al più presto, anche per l'ingresso di Riccione nella zona sud, per dare una sistemazione, anche perché se noi non scendiamo sulla strada dal marciapiede che costeggia la strada, ma saliamo i gradini del sottopasso da Verrazzano, ad un certo punto, finita la scalinata, usciamo in una boscaglia. Quindi invito l'Amministrazione a sistemare tutta l'area

del sottopasso da Verrazzano e tutto il Viale da Verrazzano che va dalla Statale a Viale Vespucci. Vi ringrazio.

Assessore Casadei, prego.

Ass. CASADEI

Per quanto riguarda gli esempi che ha fatto, sia Viale Emilia che altri viali sono viali che sono stati progettati anche con un taglio di arredo urbano, oltre ad un discorso di razionalizzazione anche dei marciapiedi, eccetera.

Per quanto riguarda invece il da Verrazzano, è già in previsione dopo l'estate quello che riguarda il recupero dei marciapiedi. Abbiamo fatto un intervento qualche settimana fa attraverso GEAT con normale manutenzione, perché abbiamo ritenuto che non fosse il momento, durante l'estate, di impiantare un cantiere così come abbiamo fatto in Via Galliano o in Via Panoramica. Per questi, essendo viali sopra la ferrovia, era più opportuno.

Per quanto riguarda la zona mare sono in previsione dopo l'estate. In particolare sul da Verrazzano verrà realizzata anche una rotatoria all'incrocio con Viale Vespucci. Invece sempre un mese fa è stato anche recuperato il parco o un'area comunque destinata a verde attrezzato, lato Cattolica di Via da Verrazzano. Mi sfugge la traversa, comunque è quel lembo di terra che fa dal da Verrazzano fino al San Martino.

Comunque, per quanto riguarda interventi di manutenzione straordinaria, sono già previsti nel prossimo lotto di interventi.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore per la risposta, quindi l'impegno finita l'estate.

Do ora la parola al Consigliere Fabbri Flora della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Signor Sindaco, io faccio questa domanda per la verità un po' in ritardo, perché probabilmente sarebbe stato opportuno farla a tempo debito. Mi riferisco all'operazione della Citroen RicClone. Io ho ricevuto a suo tempo delle telefonate di giornalisti che cercavano un fronte contrario a questa operazione, anche citando interventi di personalità della cultura italiana assolutamente contrarie alla svendita di questa città, eccetera, eccetera, e per quel poco che avevo pensato di capire, questa idea negativa su quell'operazione io non sono riuscita a farmela venire, nonostante sia compito dell'opposizione. Però io avevo capito altre cose; avevo capito, in un'operazione non ben comunicata – questa probabilmente è stata una

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

debolezza da parte vostra, ho capito che anche forse l'Assessore al Turismo non era proprio del tutto informato – fosse un'occasione per girare uno spot della macchina, della C1, a Riccione. Poi, dopo un po' di tempo, ho visto che in televisione girava tutt'altro. Poi avevo capito, e lo sostenevo anche con altri, che una versione della macchina avrebbe avuto il nome RicC1one, quella, tanto per intenderci, con i sedili a righe bianche e rosse. Però poi mi hanno detto che invece non è vero. Per carità, piuttosto che niente – come diceva mia nonna – meglio piuttosto, un po' di rumore, della serie “che ne parlino male purché ne parlino”, al limite è stato, però mi pare che come operazione... forse, se ci si preparava prima ad un contorno limitato, la delusione sarebbe stata minore.

Allora chiedo due cose. La prima se è proprio così, cioè come va a finire questa cosa. Non è ancora del tutto finita e mi piacerebbe che magari una parte di questa delusione fosse in qualche modo eliminata.

La seconda parte della domanda si riferisce a chi ha gestito la pubblicità, cioè pare che in realtà GEAT l'abbia subappaltata ad altri, e quindi mi interesserebbe sapere chi ha giovato di questa operazione. Grazie.

SINDACO

Io spero che un po' di delusione sparisca già da questa sera, perché già quello che è stato fatto fino adesso, secondo me, è già più che sufficiente a renderci soddisfatti dell'operazione.

Intanto la gamma Citroen è una gamma molto larga, tra l'altro non riguarda solo la C1 ma diversi modelli, che hanno una campagna promozionale in questo periodo molto intensa. Noi naturalmente abbiamo partecipato e beneficiato di una parte, non di tutta ovviamente, perché è una campagna di svariate decine di milioni di euro, quindi era davvero impensabile poter accaparrarsi tutto. Tuttavia la prima parte ha già prodotto pagine intere sui maggiori quotidiani nazionali con il nome Riccione e questo già ripagherrebbe quanto noi abbiamo dato, perché su quello che abbiamo dato, all'inizio si è generato un po' di equivoco, nel senso che molti hanno pensato che avessimo cambiato davvero il nome al Comune e questa era assolutamente una sciocchezza. È stata semplicemente una campagna pubblicitaria, originale ma pur sempre una campagna pubblicitaria.

A seguito di quello c'è stata l'altra azione molto consistente che ha avuto luogo proprio nel mese di giugno: alla presentazione dei veicoli al pubblico, tutte le brochure della C1 riportavano la piantina della città di Riccione e alcune immagini, che noi abbiamo scelto, più significative della nostra città.

Quindi quella brochure non conteneva solo la C1 ma anche la città di Riccione.

È partita anche la campagna degli spot televisivi. Nell'evoluzione... loro naturalmente valutano in base alle vendite, come vanno, secondo che cosa devono pompare di più, c'è uno spot anche sul modello della C1 a Riccione, che esiste, non è un'invenzione. Una delle personalizzazioni della C1 è anche Riccione. Peraltro mi dicono, me lo dicevano proprio la settimana scorsa – a parte che ne abbiamo una anche noi, ha tutte le foderine dentro con scritto RicC1one, la mascherina dietro lo stesso, insomma, è tutta marchiata – e mi dicono anche che sta andando bene nelle vendite. Queste sono notizie della settimana scorsa. Per cui è stato davvero notevole, e non è detto che non venga anche implementato da altri passaggi, sia sulla carta stampata, sia addirittura in televisione.

Poi c'è anche un manifestato interesse da parte della Citroen a farci una proposta ancora più sostanziosa, addirittura hanno ipotizzato un contratto triennale. Di questo naturalmente informeremo appena abbiamo qualcosa di scritto, di concreto, di sicuro.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. La replica al Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Due cose...

SINDACO

Mi sono dimenticato: la GEAT ha avuto come interlocutore per la pubblicità la società di pubblicità scelta da Citroen. Non è GEAT che ha delegato altri, è Citroen che ha scelto un interlocutore per gestire i rapporti, ma non solo con noi, tutte le attività che ha fatto in Italia, e quello è stato l'interlocutore di GEAT. Non è GEAT che ha delegato altri.

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Molto brevemente perché capisco che magari...

Due cose. La prima è un augurio e magari un invito a tenerci informati, anche perché delle volte ci troviamo a sostenere delle idee e magari a non saperne proprio tutte le caratteristiche.

La seconda cosa è un invito ad andare avanti in questa forma, perché badate bene, io mi trovo delle volte a constatare che per quanto riguarda la pubblicità ricordo i fatti che racconta la pubblicità, poi non ricordo il prodotto, ed è una forma di

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

comunicazione formidabile per certi versi. Come quella per esempio di Linus con quella macchina...io la macchina non la so, quella macchina dove si sente la musica ad altissimo volume io no so che razza di macchina sia, però mi ricordo che arriva l'extraterrestre che dice: "Per favore abbassa...", e sarebbe stato bellissimo girarla in una spiaggia di Riccione facendo riconoscere quel luogo come riccionese. Quindi questa associazione di doppia pubblicità o di pubblicità indiretta, trovo che sia veramente molto interessante e se ci sono i canali, c'è tutto il nostro appoggio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia. Consigliere prego.

Cons. PECCI

Signor Sindaco, alcuni cittadini mi segnalano che nei Giardini Ugo La Malfa, quelli compresi fra la Fattoria e l'Hotel Fedora, stanno eseguendo dei lavori per l'installazione di un gazebo e di una pista di giochi per bambini. Io non ho avuto la possibilità di verificare e quindi non so la fondatezza di questa cosa, per cui le chiedo se questa informazione corrisponde a verità e in caso affermativo quali siano le motivazioni che giustificano la soppressione di uno spazio verde, quindi di uno spazio usufruibile dal pubblico, per l'esercizio di un'attività commerciale. Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco prego.

SINDACO

Non si tratta di una pista per giochi di bambini. È stato trasferito nell'angolo vicino alla pista di pattinaggio che fiancheggia i Giardini La Malfa, il servizio di noleggio di auto elettriche che era posizionato in Piazza Giovanni XXIII anno scorso. Questo progetto è iniziato 3 anni fa con un progetto della Provincia che intendeva sviluppare la diffusione delle auto elettriche e noi concedemmo 3 postazioni: una nella zona nord, una in centro e una nella zona sud. Poi, successivamente all'attività di impulso iniziale sostenuta dalla Provincia, si sono fatti avanti dei privati che hanno continuato questo progetto e noi abbiamo concordato di mandarlo avanti perché pensiamo che la diffusione dei mezzi elettrici sia una cosa doverosa.

In quel caso abbiamo scelto di spostarlo, un po' perché in Piazza Giovanni XXIII c'è già un'edicola, quindi era una sommatoria un po'

pesante, in secondo luogo perché proprio in questi giorni è in corso un project financing, anzi ne era stato fatto già un altro che bocciammo, adesso ne è in corso un altro che prevede di rimettere mano a tutta quell'area, e noi pensiamo che, come è successo anche di fianco ai Trampolines, per capirci, oltre a fare il parcheggio e mettere a posto le aree, si sono sistemati anche 2 chioschi che lì erano presenti, anche un po' bruttini, tra virgolette, adesso si è data una sistemazione decorosa. Quindi questo potrebbe essere un esempio simile, per capirci.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari del gruppo consiliare Rifondazione Comunista. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

... bilancio di previsione per il 2005 e Rifondazione Comunista chiese, con una sorta di raccomandazione, di istituire i buoni pasto nelle scuole ricionesi. Ho appreso in modo molto ma molto favorevole che questa nostra indicazione, che reputiamo un'indicazione forte, un'indicazione di sinistra, che va incontro alle esigenze dei nostri concittadini, è stata approvata in Giunta. Questa sera sono a chiedere quali sono le modalità e i tempi di applicazione dei buoni pasto nelle nostre scuole.

Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco prego.

SINDACO

Purtroppo Sabrina questa sera non poteva essere presente, sarebbe stata molto più precisa di quanto potrò esserlo io. Comunque ci ha illustrato proprio la settimana scorsa in Giunta il programma di intervento che prevede appunto la messa in pratica di quanto il Consiglio Comunale ha deliberato. Sulle modalità mi riservo di farti avere da Sabrina, perché il meccanismo è un po' complicato, comunque posso assicurare che il meccanismo dei buoni pasto prende avvio e verrà gestito così come chiesto dal Consiglio Comunale. Poi Sabrina farà avere con precisione tutte le modalità.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. C'è una replica da parte del Consigliere? Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Sì, ma molto, molto velocemente.

Prima di tutto ringrazio. Poi credo che sia

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

opportuno – e credo che sia comunque questo lo spirito che ha mosso la Giunta – che rimangano inalterate le 4 fasce che sono presenti tuttora per i pagamenti... le 5 fasce delle rette scolastiche, e da lì decurtare ogni singola assenza.

Mi auguro altresì che dal primo giorno del nuovo anno scolastico vediamo la luce di questa nuova introduzione che, ripeto, dal punto di vista sociale e dal punto di vista economico per i nostri concittadini è un'innovazione non di poco conto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare La Lista Civica. Consigliere prego.

Cons. BEZZI

Ho cambiato idea sulla domanda che voleva fare. Lo spunto mi è venuto da alcune ripetute dichiarazioni – faccio un cappello, Sindaco, poi faccio la domanda; lo spazio per due minoranze è poco – da alcune dichiarazioni sulla stampa di vari esponenti di Rifondazione Comunista, dei Verdi e dei DS, virulentemente avverse alla presenza del signor Romano Mussolini all'inaugurazione della restaurata villa che fu abitata nel periodo estivo dall'allora capo del fascismo, colpevole di essere stato invitato nell'anno del Signore 2005, cioè circa 60 anni dopo la caduta del regime fascista, all'inaugurazione di una villa restaurata. Tutto ciò secondo me dimostra in maniera lampante come a sinistra permangono ancora oggi posizioni di tipo – per carità, legittime – vetero massimalista, come si diceva una volta, che si spingono sino a demonizzare – e queste mi sembra siano parole anche usate da lei, se non sbaglio, in un articolo di un giornale – una persona fisica, marchiandola, e neanche tanto velatamente, con il segno di un'infamia per non si sa bene quale colpa egli abbia commesso.

E quindi rimane secondo me drammaticamente ancora irrisolto – queste sono cartine di tornasole più di tanti argomenti edilizi, eccetera, che discutiamo – il problema di avere in Italia una sinistra moderna ancorata saldamente ai valori del socialismo democratico e liberale, che dopo il venir meno del PSI e di altre forze e del PRI, non ha trovato compiutamente nel PDS quello sfogo che secondo me le aspettative dovevano dare. Purtroppo il background di buona parte della dirigenza e anche della base, non permette...

Cons. ANGELINI ENRICO

Questa non è una domanda. Se fai una domanda, domanda, se vuoi fare un comizio politico bisogna

cercare di rispondere.

Cons. BEZZI

Arrivo alla domanda. Fra l'altro, per quello che mi riguarda, il signor Romano Mussolini da semplice cittadino, non deve chiedere certo la mia autorizzazione, è benvenuto nella nostra città. Fra l'altro è un musicista molto fine e raffinato, mentre ho sentito una musica stonata, brutta e fuori tempo da molti. Chiedo al Sindaco la destinazione... è questo il problema concreto poi che interessa i ricionesi: questa Villa Mussolini verrà utilizzata ed in che modo? E se, con riguardo all'invito con Romano Mussolini, lei conferma le dichiarazioni che ha reso alla stampa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Villa Mussolini ha una destinazione molto precisa, che ormai abbiamo esplicitato chiaramente, stabilita assieme alla Fondazione della Cassa di Risparmio con il Comitato Scientifico, e cioè sarà museo della storia del turismo, un museo interattivo che guarderà sia alla storia passata, sia alle tendenze future.

Io confermo esattamente quello che ho detto alla stampa su questa vicenda, che non ho tempo e nemmeno è il caso di riprendere, per quanto riguarda i valori che stanno alla base delle mie scelte, che confermo pienamente. Vorrei, Jhonny, però, così come ho richiamato con vigore e con forza le persone, soprattutto quei giovani, che mi pareva erano mossi nei loro ragionamenti da una debolezza culturale dal punto di vista democratico, vorrei altrettanto che ci fosse chiarezza su un altro aspetto e cioè sul rispetto di quei sentimenti che quando rappresentano valori vissuti da persone che hanno una certa età e che hanno vissuto quell'epoca, altrettanto è dovuto rispetto, perché ho sentito anche su questo parole fuori luogo. Chi si è fatto espressione di quei sentimenti, ha tutto il mio rispetto e la mia vicinanza, per la storia mia personale ma per come la penso da democratico, da persona che è cresciuta a una scuola che gli ha insegnato che la democrazia è il valore più alto in assoluto che possiamo avere. Quindi da questo punto di vista io da una parte spero vivamente che questa polemica sia stata più cartacea che altro e dall'altra – di questo sono sicuro – anche quel luogo ci aiuterà, per le cose che faremo lì dentro, a lenire queste ferite che o rimangono aperte o talvolta vengono riaperte, e io sono convinto che anche quello, come tanti altri luoghi di Riccione, sarà un luogo di incontro, anche di culture diverse,

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

anche di espressioni diverse, ma per ragionare, non per scontrarsi.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. La replica, prego.

Cons. BEZZI

Sono parzialmente soddisfatto della risposta, ne apprezzo i toni moderati. Chiaramente nessuno scontro, io non ho nessun legame, ovviamente, e rispetto i sentimenti di tutti. Io dico solo che rispetto alla persona di cui stiamo discutendo, ho sentito cose che mi sembravano inenarrabili. Che poi ci siano cose state dette anche dall'altra parte, questo io posso anche... non le ho lette, però posso anche immaginarle. Quindi la mia polemica non era una polemica fine a se stessa, era una constatazione politica che all'interno di un organismo politico un Consigliere Comunale può fare.

Per quanto riguarda la destinazione della villa, io volevo solo replicare che quello che interessa alla Lista Civica è soprattutto che a Riccione si tenti, si provi a tentare, sulla base di queste nuove restaurazioni – c'è stata quella della Villa Franceschi – anche di impostare veramente un discorso di turismo culturale nella nostra città. E alla luce di questo discorso del turismo culturale, certe affermazioni, secondo me, si scontrano con quella che è comunque una città che deve per forza avere una vocazione di tolleranza anche su fenomeni che appartengono alla storia, fermo restando i sentimenti delle persone che non possiamo ovviamente modificare. È chiaro che se ci vogliamo proporre come città anche in grado di offrire chance di tipo culturale, non dobbiamo più avere veti o pregiudizi. Io ho vissuto, tu non ti ricorderai, ma io te lo ricordo, io avevo proposto una scuola, e prima di me anche l'Assessore precedente, guidata da un attore che si chiamava Albertazzi, molto conosciuto, e per il fatto che aveva partecipato alla Repubblica di Salò, questa scuola fu osteggiata. Io rispetto quei sentimenti lì, però alla fine dei conti noi abbiamo perso... magari era un'opportunità che non valeva la pena, però potenzialmente potevamo perdere una possibilità di sviluppo per ragionamenti che, tutto sommato, sono di tipo politico e non culturale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do ora la parola al Consigliere Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Buonasera a tutti.

Al momento della costruzione del sottopasso del Viale Giovanni da Verrazzano, furono collocate alcune grate in modo trasversale e queste occupavano tutta la sede della carreggiata. Queste grate, che erano molto dimensionate, si dissaldavano con una certa facilità e creavano anche dei pericoli. Per evitare questi pericoli, questi inconvenienti, la società Hera, alcuni anni fa, le ha ridotte di 2/3 in maniera che le capacità di raccolta delle grate, rispetto alle superfici dell'acqua che era stata così calcolata, si è ridotta ai minimi termini. Tant'è vero che quando c'è anche un piccolo nubifragio, l'acqua ristagna per delle ore. Oltretutto, essendo in piano, basta che vada giù un pezzo di carta, un foglio, dello sporco, e va ad occludere in pratica queste piccole grate.

Quando me ne sono accorto, siccome ci ho lavorato tanti anni in questo settore ed abitando anche nella zona, ho fatto presente a chi di dovere che avrebbero dovuto eventualmente trovare una soluzione alternativa, e questa ci sarebbe stata creando una grata laterale sui muretti di contenimento che fanno parte del marciapiede. Mi è stato promesso 10, 15 volte, sono passati 4 anni, ma da allora quando piove si ripete sempre lo stesso episodio, cioè la gente si lamenta, questo e quest'altro, quando poi all'interno di questa struttura ci sono delle apparecchiature elettriche, delle pompe autonome, che riescono nel breve a portare via tutta l'acqua in eccedenza. Perciò, Assessore ai Lavori Pubblici, la prego di intervenire presso Hera perché al più presto ci mettano mano. È questione di una giornata di lavoro, però la cosa bisogna che sia fatta perché i temporali adesso siamo in una stagione che sono molto frequenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Signor Sindaco prego.

SINDACO

Ti ringrazio, Adriano, perché abbiamo avuto un'idea contemporanea.

L'ultima settimana del mese ho già convocato una riunione, dopo quelle che abbiamo fatto d'urgenza durante l'ultimo nubifragio, una riunione con tutti i soggetti interessati, quindi Hera, GEAT, noi, la Protezione Civile, per fare un po' il punto anche delle dotazioni tecniche e strumentali, e uno dei primi suggerimenti che facevamo lì a caldo era proprio questo. Le grate orizzontali si intasano facilmente perché ricevono immediatamente lo sporco che arriva; se le accompagnassimo anche con delle grate longitudinali, che sono proprio sotto il sottopasso, per cui sono più protette e quindi non gli cadono sopra foglie e quant'altro, il

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

primo sporco lo raccolgono le prime per cui gli arriva anche meno sporco quando fa fenomeni grossi come quelli, potremmo risolvere il problema. poi naturalmente dovremo prendere anche altri accorgimenti rispetto all'intervento immediato per pulire, perché comunque un po' si sporcheranno lo stesso.

Comunque raccolto assolutamente il suggerimento e nell'ultima settimana di luglio, in questa riunione lo decideremo proprio.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Non c'è replica da parte del Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere Lilly Pasini del gruppo consiliare Forza Italia. Consigliere prego.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente. La mia domanda è per l'Assessore Castellani.

Sono venuta a conoscenza, perché proprio me ne hanno parlato gli interessati, di una vicenda che mi ha lasciato alquanto perplessa e per questo chiedo se magari lei ne è a conoscenza o se fa parte di direttive dell'ufficio. Mi hanno riferito che ci sono state alcune persone, che fanno parte del Corpo dei Vigili Urbani, che sono passate da diversi commercianti che vendono i biglietti del tram, del trasporto pubblico, suggerendo, in maniera piuttosto accalorata, di non vendere i biglietti a persone extracomunitarie. Io non so se esistono delle direttive o delle preoccupazioni tali che inducano ad un atto simile. Non sapendo di un piano, di motivi particolari, questa cosa mi ha lasciato molto perplessa e anche un pochino preoccupata. Quindi chiedevo se lei ne è a conoscenza.

PRESIDENTE

Assessore prego.

Ass. CASTELLANI

Io a conoscenza non sono, però mi propongo di verificare se effettivamente degli uomini del Corpo Polizia Municipale hanno fatto questo, sono andati nei vari negozi a proporre e a dire di non vendere i biglietti del tram agli extracomunitari. Mi sembra... io la sento adesso da te, Lilly, questa cosa. Quindi verifico, poi dopo ti saprò dire se effettivamente questa cosa è stata fatta.

SINDACO

Io ho immaginato a che cosa forse si riferisce. Probabilmente l'informazione che ha avuto Lilly è stata parziale e travisata. Sicuramente non fa riferimento ai biglietti della Tram. Sono successi

due o tre episodi che i nostri Vigili, contrastando il fenomeno dell'abusivismo commerciale sulla spiaggia, hanno trovato dei venditori abusivi, gli hanno sequestrato la merce o li hanno contravvenuti, e poi li hanno accompagnati alle macchine; quando sono stati alle macchine hanno trovato le macchine in sosta con i grattini che hanno in dotazione solo i nostri operatori turistici. E allora questo è il rilievo che abbiamo fatto. Se a chi viene a vendere la roba abusiva sulla spiaggia gli diamo noi i grattini, sinceramente non è un bell'atteggiamento, perché quei grattini non sono in vendita, sono una disponibilità degli operatori, che poi possono anche farsi pagare dai loro clienti, ma normalmente dovrebbero essere usati per facilitare ai propri clienti la sosta. Abbiamo trovato macchine piene di mercanzia con il grattino sopra, sinceramente... ai nostri che fanno la lotta antiabusivismo li ha un po' infastiditi e siccome sono numerati, si sa chi li ha, hanno trovato chi era. Semplicemente questo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Non c'è replica.

Do ora la parola al Consigliere Cianciosi per la seconda question time. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

La domanda verte su Oltremare. Fermo restando che Oltremare è una struttura valida in quanto sta dando una risposta importante dal punto di vista delle presenze turistiche ma anche a livello di immagine per la città, chiedevo se troveranno attuazione le indicazioni che sono state riportate nella delibera che riguarda appunto Oltremare. In particolare ce n'è una che dice, la leggo testualmente: "Realizzazione di una campagna di monitoraggio successiva alla realizzazione delle opere, per la determinazione dell'inquinamento atmosferico generato dall'aumento del traffico indotto nei viali limitrofi al parco". E poi, nelle prescrizioni date dall'Ufficio Tecnico e dall'Ufficio Ambiente, viene indicata come indicazione per attenuare i rumori emessi dal parco, di privilegiare la realizzazione di barriere fonoassorbenti utilizzando elementi arborei. Erano principalmente queste due quelle che reputavo più importanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Galasso. Prego Assessore.

Ass. GALASSO

Sono venuto anch'io a sapere in questi giorni di

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

questo documento e sicuramente adesso andremo a fare una verificare anche con Oltremare per vedere se le disposizioni che erano state – mi sembra che risalga a 2 anni fa il documento, al 2002, esatto – le stanno mettendo in opera, sia il discorso del monitoraggio, sia il discorso delle barriere.

Nel caso non fossero fatte, vediamo – in modo particolare adesso mi sto riferendo anche al monitoraggio dell'aria – sarebbe anche interessante fare un progetto insieme e poi, visto lo scopo educativo che ha il parco Oltremare, utilizzare questo tipo di progetto per fare educazione ambientale anche all'interno.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Non c'è replica.

Do ora la parola al Consigliere Fabbri del gruppo consiliare La Lista Civica. Prego Consigliere, per la seconda domanda di attualità.

Cons. FABBRI

Con questa domanda vorrei chiarire cosa sta succedendo attorno a quella faccenda che un giorno si e l'altro pure compare sul giornale a proposito del Casinò Show. Apri, chiudi, chiudi, apri, il Consorzio di Viale Ceccarini che ultimamente dice: "Chiudiamo tutto"...

Si può, signor Sindaco, sapere qualcosa di più dettagliato su cosa sta succedendo e come procederà quella questione? Mi riferisco a questa cosa anche perché abbiamo avuto, credo anche i miei colleghi, per e-mail, addirittura un'interpellanza in Senato o alla Camera, relativamente appunto a questa iniziativa riccionese. Quindi, se si può fare un po' di chiarezza, io le sarei grata.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Noi abbiamo ricevuto una prima richiesta di una associazione ONLUS che ci chiedeva la possibilità di attivare questo gioco, peraltro già utilizzato e realizzato in tantissime altre città e in tante altre situazioni, per sostenere una campagna tesa alla costruzione di una casa di musica per ciechi. Naturalmente abbiamo chiesto che quello che si andava realizzando fosse preventivamente concordato con le forze preposte, quindi li abbiamo pregati di informare chi di dovere. Ci hanno presentato la richiesta e, sulla base della richiesta, abbiamo rilasciato l'autorizzazione.

A seguito di un intervento della Prefettura, che ha sollevato dubbi sulla realizzazione di quella attività, siamo intervenuti sospendendo la licenza,

una licenza peraltro che avevamo rilasciato, anche per queste ragioni, solo per 15, quindi un'autorizzazione temporanea. Successivamente, anche sulla base delle informazioni e di note scritte, pervenuteci sia dalla Prefettura che dalla Procura della Repubblica, abbiamo risposto negativamente ad una seconda richiesta che ci era pervenuta di nuovo per una ulteriore autorizzazione.

Quindi in questo momento il locale funziona solo per quanto riguarda l'attività di bar-ristorante, per il quale ha fatto un semplice rinnovo di licenza, perché già funzionava in quel senso negli anni precedenti. Attualmente non abbiamo registrato altre richieste, anche se abbiamo saputo che, sulla base anche delle informazioni giuridico-amministrative ricevute anche dagli altri organi preposti, probabilmente ci verrà fatta un'altra richiesta; però, fin quando non la vediamo, non sappiamo di che tenore sia.

Pare che ci siano delle disposizioni di legge che non hanno sfruttato nelle domande precedenti e che invece consentirebbero di svolgere quel tipo di attività che, ripeto, per noi è accettabile solo se è un'attività per un'associazione senza fini di lucro e solo con lo scopo di finanziare quell'attività, quindi alla pari di altre tombole o cose di questo genere; solo in questa ottica.

PRESIDENTE

Non c'è replica.

Do ora la parola al Consigliere Massari per la seconda domanda di attualità. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Signor Sindaco, l'estate è un momento, per tanti, di divertimento, di ferie, però contestualmente è un momento, per una gran fascia della popolazione italiana e riccionese, di difficoltà. Faccio esplicito riferimento alla popolazione anziana piuttosto che a coloro che soffrono di malattie cardiologiche, eccetera. Negli anni si sono susseguite una serie di direttive del Ministero della Sanità – il Ministro Sirchia prima, il Ministro Storace oggi – che chiedono ai Comuni di intervenire nel momento in cui arriva il gran caldo, per cercare di aiutare queste fasce in difficoltà.

La mia domanda verte proprio su questo tema. Vorrei sapere cosa sta facendo l'USL e cosa sta facendo il Comune di Riccione per alleviare questo tipo di problematica. Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

SINDACO

Devo dire che ancor prima che i fatti degli anni passati diventassero così eclatanti in altre parti d'Europa e anche in Italia, la nostra azienda aveva da tempo, proprio per le condizioni particolari di alto afflusso turistico nelle nostre zone, improntato un piano di intervento piuttosto consistente che prevedeva un rapporto diretto con queste fasce di popolazione. Successivamente alla direttiva Sirchia, questo piano è stato ulteriormente potenziato e qualificato.

Devo dire con soddisfazione che la diffusione delle strutture fisse per anziani e la capillarità del nostro servizio domiciliare, ci hanno garantito fino ad oggi di essere al riparo da fenomeni eclatanti e consistenti come si sono verificati in altre parti del nostro paese e soprattutto in Francia.

Per quanto riguarda questa capillarità di interventi, questa coinvolge – ripeto – sia le strutture case per anziani, che sono punto di riferimento anche per la popolazione anziana più in generale; riguarda principalmente la struttura dei servizi domiciliari che ha la possibilità di accorgersi anche preventivamente, perché talvolta l'anziano non si rende conto del pericolo che corre e quindi la rete di servizi domiciliari ha segnalato più volte anche pericoli di questo genere e quindi si è potuto intervenire. Devo dire anche che l'organizzazione dell'azienda ha mobilitato in modo capillare anche tutti i medici di base che, da questo punto di vista – devo dire – hanno collaborato piuttosto efficacemente, soprattutto per anche qui segnalare casi di rischio e per fare una forte campagna di informazione. Attraverso i medici di base si è riusciti a far diffondere alcune attenzioni di comportamento che sono importanti in questi casi. Tuttavia anche nell'ultima riunione distrettuale, dove abbiamo affrontato i Piani di Zona e in particolare le problematiche riferite alla popolazione anziana, abbiamo ritenuto di doverci dare come obiettivo quello di intensificare ancora di più gli investimenti in questo campo, sia per la parte strutturale, sia per un potenziamento...

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Replica da parte del Consigliere?
Prego Consigliere.

Cons, MASSARI

Mi fa piacere la risposta che mi ha dato il signor Sindaco, che esclude di fatto la possibilità che ai nostri anziani, come è successo gli anni passati per altre questioni, sia suggerito di andare nei supermarket piuttosto che da altre parti, per avere un minimo di refrigerio, di sostegno e di

attenzione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi.

Cons. BEZZI

La domanda riguarda Viale Gramsci e la sua illuminazione. Ho ricevuto lamentele da amici che hanno lì i negozi perché quando tu percorri, Sindaco, il Viale Ceccarini e vieni verso la zona sud, ti accorgi in maniera quasi improvvisa di un calo proprio di illuminazione all'interno della città. E questo riguarda tutta l'intero Viale Gramsci che appare sostanzialmente buio a chi lo percorre. Io non so se questo è voluto, se è intenzionale rispetto all'illuminazione che c'è, se può essere invece corretto rispetto ad un'immagine della città, e sembra quasi che fuori da questo nostro famoso centro, improvvisamente si abbassano le luci e si entra in una zona più depressa. È anche quindi un'immagine che a me personalmente, che ho percorso l'altro giorno il viale, non è piaciuta. Chiedo se questo le risulta, se l'Amministrazione è consapevole e comunque è intenzionale, o se invece intende porre rimedio magari potenziando l'illuminazione, modificando alcuni aspetti, perché – ripeto – è una sensazione, anche dal punto di vista psicologico – non so, Adriano, se condividi – piuttosto netta, è evidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Sindaco.

SINDACO

Siamo intervenuti su questo aspetto – vado a memoria, spero di non sbagliarmi – credo 3 anni fa, perché è un aspetto che ci era stato segnalato dagli imprenditori e anche da cittadini della zona, e abbiamo sostituito tutte le lampade che erano, per capirci, quelle a luce gialla, con le lampade a luce bianca che hanno un'intensità superiore, e immediatamente si è avuto un grosso beneficio. Purtroppo, il tipo di lampione che è stato scelto per quell'arredo è bello per gli aspetti estetici ma ha questa caratteristica che tende a sporcarsi facilmente. Quindi, oltre alla scelta iniziale delle lampade gialle, che non davano una luminosità completa, ma quella l'abbiamo risolta, adesso ho potuto constatare – perché me l'hanno fatto notare anche alcuni cittadini – che anche l'effetto delle lampade bianche è attenuato dal fatto che questi vetri si sono opacizzati, sono diventati molto opachi. Per cui penso che – adesso siamo in piena stagione, penso sia difficile intervenire adesso – ma subito al termine della stagione dovremo

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

smontarli, lavarli tutti completamente e poi magari vedere se possono essere anche sostituiti con un globo che possa sporcarsi di meno, ma sicuramente faremo l'intervento di manutenzione, questo sì. Se è possibile anche prima, ma dubito che sia facile smontarli tutti... oppure, magari, farne un po' alla volta. Mi informo adesso con la GEAT se è possibile fare un intervento di manutenzione, perché – ripeto – quando siamo intervenuti 3 anni fa, il risultato era stato buono, apprezzato anche dai residenti.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Replica velocissima per il Consigliere.

Cons. BEZZI

Peccato per la stagione in corso. Magari quest'altro anno pensarci a primavera, cercare di... perché – ripeto – già la zona vive di per sé un momento non esaltante, per quella che almeno è la mia visione, cioè ricettività in forte calo data dalla chiusura di molti alberghi, negozi che sono in difficoltà, anche alcune scelte di chiusura che ho visto... quindi andare anche ad aggiungere un aspetto, se vogliamo, estetico ma anche poi pratico, perché chi percorre questo viale ha proprio l'impressione di entrare in una zona buia. Quindi io la sollecito e spero, Sindaco, possa provvedere direttamente in questa stagione e in ogni caso non farsi più sorprendere, perché il fenomeno c'è ed è grave per chi vive in quelle zone.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Per l'ultima domanda di attualità al Consigliere Prioli. Prego.

Cons. PRIOLI

La mia intenzione era quella di fare una domanda all'Assessore al Demanio, ma dal momento che è assente, ne farò un'altra. Quella del demanio riguardava eventualmente le concessioni demaniali un tempo delle colonie, cosa si vorrà fare in futuro, il Comune cosa deciderà. Però questa sarà una risposta che attenderò dall'Assessore al Demanio.

La cosa che invece voglio far presente, è – e mi rivolgo all'Assessore della Polizia Urbana – in Viale Nino Bixio angolo Milano, sul lato destro, esiste un palo con una segnaletica, che ci sono 3, 4 segnali di stop, di deviazione, eccetera, eccetera. Questo, anziché essere inclinato verso l'esterno, è inclinato verso la strada, in maniera che giornalmente i dischi vengono rovesciati con tanto pericolo, e c'è qualche buon'anima che si prende la briga di girarli. Io avrò telefonato 20 volte al

comando e ultimamente, saranno passati 15 giorni, e le dirò anche il nome, una vigilessa, Casabona o qualcosa del genere, perché ha chiesto il mio nome e io ho chiesto il suo, per vedere se la signora avesse trasmesso questa situazione a chi di competenza. Lei me l'ha promesso però per 15 giorni il segnale è sempre rimasto così, allora qualcun altro ha provveduto. Allora quello che voglio dire, Assessore, è questo, che sono 2 i segnali, uno sulla sinistra e uno sulla destra, però quello sulla sinistra c'è anche la sosta. Quando si mette un camioncino o qualcosa, il disco di sinistra viene coperto, perciò rimane soltanto quello di destra, e se quello di destra viene girato, la gente attraversa e attraversa la Via Milano, che è trafficata al 100%, una cosa pericolosissima. Basta, anziché piegarlo questo disco, piegare il palo verso Cattolica e abbiamo risolto il problema. Però bisogna farlo immediatamente, prima che succeda qualcosa. Grazie.

Durante la discussione del Comma 2 entra il Consigliere Ciabochi ed escono i Consiglieri Angelini, Cianciosi, Mulazzani, Massari, Bordonni: presenti 19.

Entrano gli Assessori Cavalli e Vescovi.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

Ass. CASTELLANI

Visto il tuo suggerimento, in settimana mi preoccupo e cercherò di sistemare la cosa. Ok?

Cons. PRIOLI

Benissimo, grazie.

COMMA 3

Ripartizione del territorio comunale in zone omogenee (Zone Comunali delibera C.R. n. 355/2002 Art. 5.1, comma 3) ai fini della localizzazione degli impianti di distribuzione di carburante – Approvazione della tavola unica.

PRESIDENTE

In assenza dell'Assessore do la parola al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Purtroppo Loretta è impegnata fuori con la figlia che ha delle gare importanti di equitazione, quindi non poteva negarle questa soddisfazione.

Me la cavo velocemente.

In Dipartimento avete sicuramente visto la pratica.

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

Si tratta della regolamentazione della zonizzazione del territorio riccionese per l'individuazione e la collocazione dei distributori di carburante. Quindi abbiamo suddiviso il territorio di Riccione in fasce in modo tale che indichiamo le fasce che sono adatte per l'installazione dei distributori di carburante, quelle che non sono adatte, quelle da cui devono essere spostati. E quindi questo è il Piano che poi attueremo.

Poi, al punto successivo abbiamo subito una prima applicazione e ci rendiamo conto subito che cosa vuol dire applicare questo Piano, ma che non si ferma solo a questa prima applicazione perché sono già diverse le domande di trasferimento degli impianti e abbiamo intenzione di procedere con celerità perché ne abbiamo alcuni in zone improprie e per certi aspetti talvolta anche fastidiosi, e invece siamo magari carenti su strade di grande traffico e di traffico importante.

*Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Angelini e Galli:
presenti 21.*

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ci sono interventi in merito? Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto n. 3. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 6 astenuti (Ciabochi, Pecci, Fuzzi, Fabbri, Bezzi, Tosi).

COMMA 4

Nuovo impianto di distribuzione carburante in fregio a Via Flaminia – Variante specifica cartografica e normativa ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. C) della L.R. n. 47/78 – Adozione.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Come ho appena preannunciato, questa è una prima applicazione della norma che abbiamo appena approvato, e cioè riguarda una zona – quella di Via Flaminia, della vecchia Statale 16 – che è una zona carente, soprattutto nel tratto della zona nord di Riccione, di distributori di carburanti, e questo è il primo che si andrà ad insediare proprio in un'area, per chi conosce bene – come tutti noi – la città, vicino la rotatoria delle Vele, per capirci.

Quindi in quella zona si trasferirà un distributore di

carburanti che andrà a colmare un po' questa lacuna che ci vede carenti in quella zona.

Io penso poi che successivamente, proprio perché quella è stata individuata – parlo della fascia che va da San Lorenzo fino ai confini con Rimini – come una zona molto carente in rapporto soprattutto al traffico che sopporta la Statale 16, vi sarà insediata probabilmente anche qualche altra stazione di carburanti.

Quella è anche considerata una delle zone più facili di tutto il territorio riccionese per essere raggiunta da chi ha bisogno di questo servizio.

*Durante la discussione del Comma 4 entra il Consigliere Cianciosi:
presenti 22.*

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ci sono interventi?

Non ci sono interventi. Metto in votazione il punto n. 4. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 6 astenuti (Ciabochi, Pecci, Fuzzi, Fabbri, Bezzi, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5

Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica – Area attrezzata per deposito di materiali edili e insediamento di industrie insalubri - Denominato “Piemonte” in Variante al PRG/V (Art. 15, comma 4, lett. C), L.R. n. 47/78 – Adozione.

PRESIDENTE

Do la parola sempre al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Anche qui non mi dilungo moltissimo perché l'esame – almeno da come mi ha riferito Loretta – nel Dipartimento è stato molto approfondito, poi ci sono anche gli emendamenti che leggeremo successivamente.

Come sapete, qui si tratta di completare la zona di Via Piemonte per magazzini edili, che già nell'illustrazione del provvedimento iniziale esplicitammo, cioè quando siamo venuti a presentare la zona dei magazzini edili di Via Piemonte la prima volta, dicemmo già: attenzione, è nostra intenzione comprendere in questa perimetrazione anche le aree dove GEAT aveva

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

ubicato il deposito di sabbia. Non si poteva fare immediatamente perché c'era ancora, appunto, quell'attività in corso e doveva essere trovata idonea alternativa; ora che GEAT ci ha dato il via libera per poter occupare quell'area, siamo venuti con questa proposta, una proposta che completa quella zona artigianale, la rende anche più capiente e questo è molto importante – le voglio dire a tutto il Consiglio Comunale – con questa decisione noi daremo risposta completa a tutti quelli che hanno fatto domanda e anzi probabilmente resteranno... anche perché ci sono alcuni che avranno risposta anche al secondo lotto. Vi ricordate, molti avevano chiesto il doppio lotto; noi in prima assegnazione abbiamo assegnato un lotto solo a tutti per accontentare tutti e poi abbiamo detto: se rimangono, se ci sono altre disponibilità, assegneremo anche il secondo.

Con questa decisione saremo in grado di fare anche questa operazione e rimarranno probabilmente anche 3 o 4 lotti da tenerci per emergenze, perché in quella localizzazione – abbiamo detto – vanno anche le aziende insalubri, quindi può capitare che si ravvisino necessità urgenti anche per altre situazioni che in questo momento non si sono presentate. Quindi tenerci anche qualche lotto, 1, 2 o 3 lotti liberi, è importante in questo senso.

Ricordo naturalmente al Consiglio Comunale che in quella lottizzazione è previsto l'insediamento anche del canile comunale che è di prossima realizzazione.

Abbiamo cercato di tener conto non solo di tutte le osservazioni pervenute, ma anche di un'attenzione particolare alla viabilità. Con questa previsione noi siamo in grado di garantire il bypass della strozzatura che c'è nell'incrocio tra Via Piemonte e Via Casalecchio, nella curva – per capirci – davanti agli orti degli anziani. Questa viabilità permetterà di bypassare tutta quella parte lì di strada, compresa la parte proprio davanti alla polveriera, dove – per chi conosce come me la zona – la strada si restringe moltissimo e diventa difficile percorrerla in tutti e due i sensi, e quindi quel tratto lì verrà completamente bypassato dalla viabilità interna alla zona artigianale che permetterà di andare in direzione Casalecchio deviando verso Rimini, venendo su da Via Piemonte.

Questa è un'altra cosa importante che ci tenevo a dire, così come ci tengo a dire che nei tempi di realizzazione di questo insediamento produttivo artigianale, noi dovremo lavorare sulla progettazione del potenziamento di Via Piemonte, un potenziamento peraltro anche relativamente agevole perché gran parte dei terreni per il possibile ampliamento di Via Piemonte sono già di

proprietà pubblica, per cui avremo anche poche difficoltà di esproprio tranne pochissimi tratti, e quindi l'intervento su questa strada sarà programmabile, io mi auguro, in tempi rapidi e, io spero, contemporaneamente o comunque abbastanza ravvicinato all'apertura della zona stessa.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do ora la parola al Consigliere Fabbri. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Un intervento spero breve, 3 punti, anche perché su questo argomento abbiamo parlato altre volte.

La prima questione che mi ha lasciato perplessa è che questa pratica prevede una Variante al Piano. In modo particolare mi lascia perplessa laddove propone di andare ad edificare i piani interrati.

La perplessità nasce perché qualcuno, forse, magari ha rinunciato a partecipare al bando perché non c'era questa opportunità. Cioè una cosa è avere 250, 500 metri quadri, una cosa è avere il doppio; una cosa è avere uno spazio al piano terra e una cosa è avere due piani; una cosa è avere una certa altezza interna adatta anche ad edificare soppalchi e una cosa è avere un'altezza limitata. Lo dico perché nei bandi, in tutti i bandi, è sempre bene dare una definizione precisa dell'oggetto e delle condizioni, perché – io non lo farò e noi non lo faremo – ma magari chi è rimasto escluso potrebbe anche... a chi la cosa interessa ed è arrivato tardi e magari intanto gli è venuta l'acquolina in bocca, potrebbe anche fare un ricorso dicendo: beh, attenzione, qui ci sono gli estremi di illegittimità. Noi non lo faremo; noi sappiamo che molte pratiche viaggiano in border-line, però lo capiamo, non sempre si possono fare le cose perfette, ma è sempre un invito, quello che ho fatto, ad essere precisi, in modo tale da parlare in maniera chiara alla gente.

Il secondo aspetto invece è sul carico urbanistico. Noi in realtà andiamo ad un raddoppio delle superfici. In più – lo sappiamo bene – questa zona ha una destinazione particolare, cioè deposito di materiali edili e insediamento di industrie insalubri, però sappiamo perfettamente che queste zone poi sono delle vere e proprie zone artigianali. Cioè se lì si andrà ad insediare l'idraulico e io, che sono architetto, chiedo certi sanitari o chiedo una certa rubinetteria, io penso che sia assolutamente legittimo che questo signor idraulico mi dica: "Architetto, vada su nel deposito che ho una bella mostra, io lì ho il deposito". Quindi, non voglio

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

andare a sindacare che uno possa o non possa – non sto parlando di commercio al minuto – però mi accorgo di che cosa? Di un traffico considerevole. E purtroppo torno al terzo punto che è l'aspetto di sempre, cioè quella zona è una zona dalla viabilità insostenibile, già adesso. Io prendo Via Piemonte e poi costeggio l'aeroporto quasi ogni giorno quando devo andare a Rimini, visti i tempi, e mi sono accorta che come me lo sta facendo un sacco facendo un sacco di gente perché c'è un traffico che mai anche per quella stradina. Purtroppo poi, quando si arriva a Riccione, c'è quel ponticello di San Lorenzo che ogni volta che si scende ci si fa il segno della croce, e qualcuno ci ha lasciato anche la fiancata fra le fioriere che vanno a delimitare la larghezza, la fiancata della macchina intendo; insomma, ci accorgiamo tutti quanti che è una situazione insostenibile, assolutamente da mettere a posto.

Devo dire che per quanto riguarda questo problema, questa sera, anche se non sono stata attentissima, mi pare che il Sindaco abbia in qualche modo ventilato una soluzione. Io sono dispiaciuta di una cosa, che una vera soluzione della viabilità della zona di Via Piemonte con l'insediamento annesso, non l'abbiamo mai vista. Non abbiamo visto esattamente di quale larghezza diventerà la strada e non abbiamo visto dove si andrà a prendere il terreno per allargarla; non abbiamo visto nella zona, tanto per intenderci, del ristorante "Dal Baffo" che cosa succederà, non abbiamo visto cosa succederà sul ponticello di San Lorenzo... insomma, molte cose sono rimaste delle incognite.

Io visto con piacere che però almeno è stato accettato l'emendamento presentato in Commissione, dove, in virtù del fatto che la zona, esattamente la zona di fronte agli orti che prima citava anche il Sindaco, cioè quel punto dove c'è sostanzialmente una curva ad angolo retto, a gomito e cioè la zona della GEAT che adesso verrà lottizzata, eccetera, ecco che quella zona venga disegnata appunto prevedendo la viabilità, perché a mio modo di vedere quella curva è bruttissima. In Commissione ho proposto che si potrebbe pensare di fare proprio un taglio. Mi pare che questa sera il Sindaco parlasse in quella direzione, quindi io ne sono assolutamente compiaciuta. Ne sono compiaciuta innanzitutto perché forse le Commissioni servono anche, per trattare un po' i problemi, e ne sono compiaciuta perché poi è stata accolta questa cosa. Quindi credo sia un'opportunità quella di andare a ridisegnare la viabilità tagliando in ipotenusa una viabilità ad angolo retto che praticamente costringe quasi ad uno stop.

Io però, dicendo questo, vorrei andare anche più avanti. Intanto sono soddisfatta perché non più tardi di un anno fa, una delle ultime volte in cui è passata questa pratica in Consiglio, l'Amministrazione Comunale aveva un po' demandato il problema della viabilità a Rimini, perché quella è una zona che già comincia ad essere verso Rimini. Adesso mi pare che siamo nell'ottica di chi se ne vuole fare carico. Purtroppo l'insoddisfazione c'è, perché, come dicevo prima, non abbiamo la soluzione completa. Quindi, sapendo il problema della viabilità che continuamente abbiamo – vuoi per una cosa, vuoi per un'altra, vuoi per Oltremare, vuoi perché è Pasqua, perché è il 25 aprile, vuoi perché la città è quella che è, eccetera – non vada di nuovo ad assommare un caso critico come questo, perché già il problema della viabilità per la zona artigianale è già noto; il problema di Via Piemonte, a mio modo di vedere, un insediamento che io non avrei visto bene in questa zona, però – devo dire la verità – io appartengo alla scuola di pensiero che a Riccione vorrei tutti giardini, quindi... pochi capannoni e poche zone insalubri, perché Riccione è Riccione, è piccola e ha una vocazione balneare. Però questa qui è una decisione che è stata presa. Per concludere, devo dire che l'unica opportunità, a questo punto, "a babbo morto" o comunque a cose fatte, da prendere, è un discorso serio, un ridisegno serio, completo e totale di tutti gli ingressi verso Via Piemonte, sia dalla Statale, sia da San Lorenzo e sia dalla zona che costeggia l'aeroporto e dalla bretella che unisce con la Corianese.

Credo che tutti e 4 gli ingressi siano da tenere in considerazione. Purtroppo manca un disegno, quindi invito l'Amministrazione magari a farlo quanto prima, anche perché almeno riusciamo a capire di che tipo di larghezza stradale si tratta. Ricordo che qui, probabilmente, trafficheranno camion, anche di grosse dimensioni, in un senso e nell'altro. Non sto parlando quindi di brustolini, ma di un problema reale e concreto che, arrivati a questo punto, con la stura che si sta dando a tutta l'operazione, comincia a diventare realmente un problema concreto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Passo ora la parola al Consigliere Valter Ciabochi del gruppo consiliare Forza Italia. Consigliere prego.

Cons. CIABOCHI

Grazie. Inizio questo mio breve intervento dicendo due cose. La prima è che credo che questa zona

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

individuata dall'Amministrazione per questo tipo di aziende artigianali, sia molto importante per quelle aziende dal punto di vista della collocazione. Dico questo perché quei 103 lotti hanno una peculiarità, una particolarità, che è quella di essere destinati a depositi e quant'altro, e quindi la richiesta è stata forte, pressante. Fin dall'inizio della seconda legislatura, come partito Forza Italia, ci siamo adoperati perché questa cosa potesse essere aiutata nel suo iter. Abbiamo criticato anche nel momento dell'approvazione del Piano pubblico, quando l'Amministrazione ha ritardato di un anno o due le procedure in base alle quali l'AUSL e l'IPAB, in parte proprietari dei terreni, si erano lamentate di questa mancata comunicazione, e abbiamo seguito passo a passo tutto il percorso che l'Amministrazione ha fatto. In particolare, come Confartigianato – e il Sindaco, partecipando alle riunioni della Confartigianato, può senz'altro sottoscrivere quello che dico – la Confartigianato ha fortemente voluto questa situazione, e stasera ci troviamo, speriamo per l'ultima volta – la penultima, perché l'ultima credo sia quella della viabilità – a parlare di Via Piemonte.

Io non vedo affatto la situazione in questo momento, voglio vedere il bicchiere mezzo pieno e cioè voglio vedere quella zona finalmente posta in essere. Il Sindaco, rispetto ai problemi della viabilità – questa sera come la volta scorsa – si è impegnato a poterli risolvere, e credo che alla fine, o col nuovo Strutturale o con le nuove Varianti che esistono anche a livello provinciale, si possa arrivare ad una soluzione.

Quello che mi fa piacere, che ho sentito stasera e abbiamo sentito anche in Commissione, è che la GEAT ha rinunciato a quelle porzioni di terreno dei 103 lotti e quindi ci saranno possibilità per altri artigiani di potersi insediare.

La seconda cosa che volevo dire è che però bisogna fare alla svelta; Riccione in questo momento ha bisogno di quella zona, quindi chi l'ha voluta, chi l'ha individuata, chi l'ha perseguita, credo abbia dato una risposta. L'unica cosa che ci siamo sempre comunque detti e l'unica critica che abbiamo fatto a questa situazione, è la lungaggine: la cosa ci ha dato veramente fastidio è stata la lungaggine, cioè questa cosa che è venuta piano piano. Però questa sera stiamo a vedere come andrà a finire.

Poi voglio riservare l'ultima situazione a questo tipo di aziende. Purtroppo a Riccione esistono ancora – poche per la verità – delle altre aziende che avrebbero bisogno di risposte in quel senso e quindi mi permetto, come ho fatto nella scorsa legislatura, di essere in antitesi alla mia collega

Fabrizi, dicendo che, essendo artigiano ed essendo una persona che cura anche parte degli interessi degli artigiani, aver trovato queste risposte non è affatto disdegnevole per l'Amministrazione. Oltre ai giardini e al verde, bisogna trovare la collocazione anche alle aziende.

In ogni caso, Sindaco, questa sera ci asterremo, come segnale; la speranza è quella che i problemi vengano risolti alla svelta e la GEAT possa dare questi lotti alle persone che li avevano chiesti e che purtroppo sono rimaste fuori, e che la questione della viabilità venga risolta prima possibile.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere Maurizio Pruccoli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. PRUCCOLI

Grazie Presidente.

Innanzitutto vorrei fare un plauso all'Amministrazione per l'importante risposta data alla categoria degli artigiani, una categoria che ricopre un ruolo importante, da vera spina dorsale, nel tessuto economico della nostra città.

Entrando più in dettaglio nel progetto, ci terrei a precisare i vantaggi che si verrebbero a creare con questa nuova area artigianale. Spostando le micro, piccole e medie imprese, che attualmente sono situate nelle zone interne e centrali della città, si verrebbero a liberare spazi interessanti che potrebbero avere una destinazione volta a migliorare la qualità della vita e quindi essere fruibili sia dai cittadini e, perché no, anche dai nostri turisti. Verrebbero inoltre risolti quei problemi di convivenza fra le aziende e i residenti vicini – inquinamento acustico, atmosferico, traffico – a favore di una maggiore tranquillità e una migliore vivibilità. Avere una zona tutta dedicata alle imprese, consentirebbe a queste di avere spazi a norma, con edifici moderni, più ampi – vedi anche la possibilità di dare un piano seminterrato al proprio capannone – strutture personalizzate in base alle caratteristiche lavorative di ciascuna. Tutto questo andrebbe a vantaggio della loro attività produttiva e quindi dello sviluppo. Una considerazione non meno importante è questa: avere 137 imprese in espansione, vuol dire sicuramente avere più richieste di mano d'opera, anche qualificata, e quindi più occupazione per i nostri figli. Alla luce di tutto questo, posso dire che il progetto di quest'area non reca vantaggi solo alla categoria, ma a catena ne avrebbe vantaggio tutto il territorio. Un'ultima considerazione sulla viabilità: visto che

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

si va ad organizzare una zona vergine, cogliamo l'occasione per creare una viabilità che non guardi solo all'oggi, ma che sia proiettata nel futuro. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Pruccoli.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consigliere La Margherita. Consigliere prego.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

Mi scuso per il ritardo. Non avendo potuto partecipare al momento in cui veniva espressa solidarietà al Sindaco per lo spiacevole episodio di oggi, voglio esprimerla da parte de La Margherita approfittando di questo momento.

Entrando nel merito della pratica, noi riteniamo l'intervento migliorativo, soprattutto perché andrà a sistemare e a sanare un contesto di innumerevoli artigiani che si trovano in situazioni precarie. Quindi vogliamo fare un complimento all'Amministrazione, soprattutto per l'ottimo lavoro svolto.

Per quel che riguarda la viabilità, ci teniamo che sia valutata anche in un contesto urbanistico che vada a ridisegnarla.

Detto questo, riconfermiamo la nostra fiducia e soprattutto la solidarietà al nostro Sindaco. A questa pratica il voto de La Margherita sarà favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Savoretti.

Non c'è nessun altro Consigliere iscritto a parlare. Do la parola al Sindaco per le repliche e le conclusioni.

SINDACO

Ringrazio per lo spirito collaborativo che anche in Commissione si è verificato e questo normalmente aiuta a migliorare anche i progetti.

Cerco di rispondere su alcune questioni che sono state poste. Innanzitutto la questione degli scantinati, sulla quale non mi ero soffermato nell'introduzione. Devo dire che ci siamo posti anche noi il problema di una possibile disparità di trattamento e l'abbiamo affrontata in questo modo, nel senso che questa richiesta ci è venuta in modo pressante da delle associazioni di categoria che onestamente devo dire hanno fatto un lavoro molto, molto serio, di preparazione a questo insediamento. Hanno informato capillarmente e siccome qui ci vanno solo alcune categorie di

operatori, sono stati tutti informati e insieme hanno costruito le richieste che poi hanno avanzato all'Amministrazione. Quindi queste richieste sono frutto di un'informazione molto, molto diffusa. Peraltro, come dicevo all'inizio, nessuno di quelli che hanno fatto domanda rimane escluso, quindi ci siamo attivati un po' di più ad accogliere questa richiesta. Nel merito invece la richiesta ci ha convinto perché noi ci siamo soffermati in una prima fase rispetto all'operatività di questi mestieri, prevalentemente degli operatori edili ma poi anche degli affini. Soprattutto gli affini ci hanno fatto capire concretamente – ed è anche abbastanza facile immaginarlo – che ci sono alcune di queste categorie che hanno una buona richiesta di stoccaggio di materiali di consumo per il loro lavoro – penso agli idraulici, agli elettricisti – che comporta l'immagazzinaggio anche di stock di materiale piuttosto consistente. Da questo punto di vista gli interrati sono comodi per questo uso.

Per quanto riguarda il carico urbanistico della zona, devo dire che abbiamo accolto anche gli emendamenti che portavano ad un miglioramento degli aspetti ambientali di quell'insediamento; devo dire però che da un punto di vista della programmazione urbanistica, noi non stiamo ancora utilizzando tutta la potenzialità urbanistica che il PTCP ci assegna in quella zona. Il Piano Provinciale ha perimetrato un'area più grande di quella che abbiamo già attivato noi. In sostanza, il perimetro ha tutta l'area fino ai confini con la rete dell'aeroporto e anche di fronte. Quindi credo che in quella programmazione – che sapete quanto sia rigida in senso generale – ci sia stata una valutazione molto attenta della Provincia in questo senso.

Da ultimo, sul discorso della viabilità. Confermo quello che dicevo all'inizio e cioè che presteremo il massimo di attenzione possibile all'ampliamento di Via Piemonte, perché questo ci permette di andare verso lo sbocco che oggi è meglio servito, cioè l'innesto sulla Statale 16, che per fortuna ci consente di inserirci a raso, con svolta a destra su ambedue i lati, perché abbiamo il sottopasso vicino al McDonald's, per capirci, che permette anche in direzione Rimini di immettersi senza attraversare la Statale. Quindi questo è molto comodo per gli operatori. Quindi ampliare la Via Piemonte che porta in quella direzione, ci aiuta moltissimo. Sull'altro fronte – l'ho detto prima e lo confermo – per quanto è possibile e per quello che possiamo fare noi, attraverso questa urbanizzazione affronteremo anche quei problemi che Flora accennava prima, cioè l'incrocio con quella curva ad angolo retto tra Via Piemonte e la strada che va a Casalecchio, che è davvero molto pericolosa.

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

Non nascondo però che in direzione nord, i problemi più consistenti potranno essere risolti solo quando avremo lo svincolo della nuova Statale che è previsto proprio lì, per cui domani diventerà ancora più agevole, per gli imprenditori che si insedieranno in quella zona, perché potranno prendere addirittura immediatamente, all'uscita da quella zona, lo svincolo che è previsto proprio in zona Casalecchio, svincolo che porta sulla nuova Statale. Naturalmente questo purtroppo non dipende da noi e non sappiamo quando si potrà avverare, noi ci auguriamo il prima possibile.

*Durante la discussione del Comma 5 entrano i Consiglieri Savoretti, Bordoni, Massari, Bernabei ed esce il Consigliere Bezzi:
presenti 22.*

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Non ci sono Consiglieri iscritti a parlare. Mettiamo in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno. Prima ci sono i 3 emendamenti.

Primo emendamento presentato dal Consigliere Adriano Prioli.

SINDACO

L'emendamento dice: il fronte strada dei lotti deve essere interessato da una siepe per il 50% con essenze varie – evonimus, alloro, eccetera –; la siepe deve essere ad un'altezza minima di 1,20 metri. Il parere della Commissione è favorevole. Il parere della Giunta è favorevole.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 7 astenuti (Ciabochi, Pecci, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Tosi, Massari).

SINDACO

Il secondo emendamento è di Flora Fabbri: si propone di disegnare la lottizzazione della nuova area GEAT dopo aver definito un'adeguata viabilità che non comprometta la funzionalità dell'insediamento. Parere della Commissione favorevole. Parere della Giunta favorevole.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

SINDACO

Terzo emendamento del Consigliere Cianciosi: si

chiede che sull'area prevista a verde scoperto venga inserito l'obbligo di piantumazione di alberature in numero e dimensioni adeguate alla superficie da inserire al punto 2.4 delle NTA del Piano. Parere della Commissione favorevole. Parere della Giunta favorevole.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 4 astenuti (Ciabochi, Pecci, Fuzzi, Bordoni).

PRESIDENTE

Mettiamo ai voti il punto n. 5 che ha per oggetto: Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica – Area attrezzata per deposito di materiali edili e insediamento di industrie insalubri – Denominato “Piemonte” in variante al PRG/V (art. 15, comma 4, lettera C), L.R. n. 47/78 – Adozione. Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 8 astenuti (Ciabochi, Pecci, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Tosi, Achilli, Airaudo).

COMMA 6

Gestione pubblicitaria delle transenne parapetonali – Controversia tra il Comune di Riccione e l'IPAS S.p.A. – Ordinanza di sospensione del Consiglio di Stato.

PRESIDENTE

Consigliere Massari.

Cons. MASSARI

Essendo dipendente della GEAT, che è attore in questa delibera, non partecipo al voto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie per la precisazione Consigliere.

Do la parola all'Assessore Galasso. Prego Assessore.

Ass. GALASSO

Nell'anno 2000 il Consiglio Comunale ha affidato alla GEAT, allora azienda speciale, la convenzione per la gestione, nell'ambito del territorio del Comune di Riccione, del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta della pubblicità e dei diritti sulle affissioni pubbliche.

Nel 2004 la società IPAS, che era già concessionaria nella gestione pubblicitaria delle transenne parapetonali, ha proposto un ricorso al TAR. Il TAR ha rigettato il ricorso, la sospensiva,

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

e in base a questa istanza di sospensione cautelare, la società ha proposto in appello con il Consiglio di Stato, che in primo grado ha accolto l'ordinanza del ricorrente.

Con l'istanza di oggi – io non sono tecnico e ho chiamato Nicolini apposta per esporre le vostre cose tecniche – in attesa che venga risolto in sede definitiva il ricorso dell'IPAS, siamo a ribadire che nel 2000, essendo stata la GEAT una società speciale, era legittima la convenzione che gli era stata attribuita. Solo in seguito la GEAT è stata trasformata in società per azioni e, facendo poi riferimento alla relazione della dottoressa Irenkovic collegata, in attesa della sentenza il Comune di Riccione non sarebbe in grado di prendere in proprio la gestione della pubblicità, e in questo senso c'è anche un emendamento presentato, che poi andremo a votare. Per cui la pratica di oggi è per modificare la convenzione che abbiamo con la GEAT ed inserire nel contratto una clausola risolutiva condizionante l'efficacia dello stesso al definitivo accoglimento nel merito da parte del Giudice Amministrativo del ricorso proposto dalla società IPAS.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi in merito? Consigliere Tosi del gruppo consiliare La Lista Civica. Prego.

Cons. TOSI

Qualcosa sicuramente bisogna dire relativamente a questa pratica. Il fatto che questa pratica sia in discussione questa sera nel Consiglio Comunale, denota sicuramente – come dice anche il mio collega – una defaillance da parte dell'Amministrazione Comunale nel difendere, probabilmente, gli interessi del Comune. Se effettivamente pare così, cioè che l'azienda speciale fosse tale al momento in cui venne conferito questo servizio non pubblico, il servizio della pubblicità, probabilmente, in un ricorso che l'Amministrazione avrà proposto contro l'IPAS, si andrà a ridiscutere, a definire e a rideterminare i rapporti. Quello che comunque volevo invece evidenziare io è che probabilmente con questa delibera non si fa altro che mettere una toppa, comunque rimediare ad un precedente neo, ad un precedente difetto. Quello che invece proporrei, al di là del confermare l'attribuzione, quindi il conferimento del servizio della pubblicità nuovamente alla GEAT, anche se con questa clausola di risoluzione indicata nel contratto stesso, sarebbe forse il caso, da parte dell'Amministrazione, di riconsiderare il servizio, quindi di tornare a discutere se detto servizio, al di

là del fatto che non possa logicamente essere gestito direttamente dall'Amministrazione, non sia il caso di darlo in appalto e quindi formulare un bando pubblico, al quale logicamente invitare le aziende e conseguentemente attribuire il servizio, anziché alla GEAT attualmente SpA, quindi società privata – anche se interamente partecipata dal Comune di Riccione – ad altre e diverse aziende più addentro al servizio inerente e sicuramente con un vantaggio anche da parte dell'Amministrazione dal punto di vista economico. Quindi io solleciterei, al di là di questa delibera che va momentaneamente a tamponare un problema, a riconsiderare il conferimento del servizio e quindi, eventualmente, a predisporre un bando per la gestione del servizio pubblicitario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri Consiglieri? Se non ci sono altri Consiglieri, do la parola al dottor Nicolini per una risposta al Consigliere Tosi. Consigliere Airaudo, prego.

Cons. AIRAUDO

Due parole le dico perché sono intervenuto in Commissione su queste cose. Le cause si vincono e si perdono, quindi gli avvocati del Comune li lasciamo da parte.

Capisco che ci sono delle ragioni di carattere probabilmente tecnico su questa cosa, nel senso che io non voglio entrare nel merito della controversia, perché la controversia mi sembra già abbastanza delicata e comunque passa – mi sembra di aver capito – per un punto fondamentale, cioè il fatto che quando noi abbiamo ceduto il servizio a GEAT, GEAT non fosse ancora un SpA, ma fosse semplicemente un'azienda speciale, e quindi il Comune è su questo che pensa di risolvere e di vincere il ricorso.

Io mi sono permesso di dire soltanto una cosa, cioè di fare un emendamento, che probabilmente dopo esamineremo, che riguarda la motivazione di questa delibera, perché se oggi il Consiglio di Stato sospende la delibera con la quale noi diamo in affidamento il servizio, avevamo dato in affidamento il servizio a GEAT, andarlo a riproporre così, sic et simpliciter, con la clausola risolutiva agganciata, sa di pleonastico. In realtà – e mi riaggancio anche all'intervento della Tosi – ci sono due valutazioni da fare. Prima di tutto che il servizio è in corso e quindi c'è la necessità di mantenerlo. Di qui, secondo me, l'emendamento che motiva anche questa delibera, perché se no sarebbe la reiterazione di un atto che oggi invece in questo momento è sospeso nei suoi effetti. Prima questione. La seconda questione, invece, è quella –

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

ma questo è un tema secondo me più generale, quello che ha accennato il Consigliere Tosi – della rivisitazione e della messa a sistema di tutta una serie di servizi che noi abbiamo e che secondo me vanno valutati un po' con i principi della concorrenza e della gara ad evidenza pubblica, fondamentalmente. Adesso qui parliamo di un caso talmente specifico che allargare a macchia d'olio il discorso, secondo me, non avrebbe molto senso e non ce l'ha il significato. Io dico solo: mi auguro che l'Amministrazione il ricorso lo vinca, perché stiamo parlando degli interessi dell'Amministrazione Comunale; mi auguro che venga accolto l'emendamento col quale valorizziamo la necessità di dover mantenere in essere il servizio. Forse questa delibera potrebbe avere anche delle ragioni tattiche, ne parlavamo anche col dirigente Nicolini, può essere anche, a seconda di come si comporterà l'IPAS, che si faccia un po' di chiarezza sulla questione, ovvero se l'IPAS impugnerà o non impugnerà questa delibera. Qui scendiamo sotto un profilo tecnico, secondo me, assolutamente incomprensibile e in quest'aula non ha nessun significato.

Per quel che ci riguarda, credo che sia sensato astenersi sulla delibera, anche se ho proposto un emendamento che ha più un valore tecnico che non strettamente politico, è un suggerimento che ci siamo permessi di dare in Commissione.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Airaudo.

Visto che non c'è nessun altro iscritto a parlare, do la parola al dottor Nicolini per alcune risposte. Prego.

Dott. NICOLINI – Dirigente

Io credo che al di là che sulla proposta di emendamento ho già detto in Commissione, quindi il mio parere è favorevole, perché sostanzialmente arricchisce, però, ad onor del vero, ritengo che sia da chiarire un aspetto che non era emerso anche per colpa mia, perché non avevo letto interamente la relazione della Jelenkovich, anche se ve la ricordavo, perché nell'esposizione era una delle motivazioni che avevo avanzato principalmente io, che la delibera riporta questo passaggio. Ve lo leggo solo per capire perché per me la delibera era comunque motivata: "Considerato che la legittimità dell'operato dell'Amministrazione emerge con chiarezza, come ampiamente illustrato nella relazione dell'Ufficio a firma del funzionario dottoressa Gloria Jelenkovich". La relazione della dottoressa diceva: "Si ritiene pertanto che, essendo oggettivamente improponibile una riassunzione del servizio in capo all'Ente, ormai carente di una

struttura organizzativa idonea allo scopo; essendo per contro giuridicamente insostenibile una reintegrazione della ricorrente nella gestione dello stesso, in assenza di qualunque procedura di evidenza pubblica; essendo infine ragionevole e possibile una diversa valutazione della fattispecie in sede cognitoria, nonostante l'esito del giudizio cautelare, eccetera, eccetera".

Questo per dire che già la delibera che era stata confezionata dalla dottoressa, non motivava solo una considerazione di cui noi riteniamo che il Consiglio di Stato non abbia tenuto conto, cioè dell'azienda speciale, ma motivava principalmente anche il fatto che non eravamo in grado di poter gestire il servizio.

Sull'esito di questa causa, non voglio entrare nel merito perché non è una valutazione che posso fare io, anche se ho sempre la ferma convinzione che l'atto che è stato fatto quella volta sia stato un atto legittimo, però – ripeto – i tribunali esistono perché devono decidere loro e non decidere noi. Quello che mi preme rilevare questa sera – e rispondo in questo caso alla dottoressa Tosi ma anche all'avvocato Filippo Airaudo – è che la delibera 29 non è stata annullata, è stata limitata nell'efficacia, cioè è stata sospesa l'efficacia.

Questo vuol significare che qualsiasi decisione il Comune oggi dovesse prendere, diversa da quella di reiterare l'efficacia dell'atto, esporrebbe, secondo me, il Comune ad un rischio grave, perché qualora domani nel merito avesse ragione, ovviamente la società farebbe causa al Comune. Cioè, nell'ipotesi in cui il Comune oggi decidesse di modificare facendo rivedere il servizio, se domani poi la causa la vincono, sostanzialmente noi... perché loro hanno dei contratti in piedi, hanno già un'attività in corso, ovviamente loro sono titolati a chiedere i danni all'Amministrazione.

Quindi quello che viene proposto stasera è un po' un passo obbligatorio. Se consideriamo che noi non siamo in grado di riprendere il servizio perché non abbiamo più la struttura per gestirlo, non è possibile darlo alla IPAS, perché ovviamente dovremmo fare una procedura ad evidenza pubblica; una procedura di gara, i tempi che questa deve avere, la continuità del servizio obbliga, ovviamente l'Amministrazione a reiterare l'efficacia dell'atto 29, cioè della delibera, non è che esistono altre possibilità. È la ragione per cui noi abbiamo proposto al Consiglio Comunale ancora questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie dottor Nicolini.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

interventi, metto in votazione l'emendamento. Prego Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Io ho portato quell'emendamento, può darsi anche che abbia guardato io a mia volta male la documentazione, però ho presentato quell'emendamento perché la relazione della dottoressa Jelenkovich noi non l'avevamo vista e dalla schema della delibera – io lo dico proprio per la formulazione – non mi risulta che sia richiamata come parte integrante e sostanziale. Allora, vedendo la delibera scritta in quel modo, senza la relazione, io ho detto: diamogli un po' di condimento di interesse pubblico. Ma se invece la delibera è già confezionata così, l'emendamento lo ritiro, perché è inutile ripetere delle cose che ci sono già. Se c'è la delibera allegata, è parte integrante della relazione, il mio emendamento è superfluo.

Durante la discussione del Comma 6 entrano i Consiglieri Tamagnini, Piccioni, Galli, Tura, Bezzi ed esce il Consigliere Savoretti:
presenti 25.

PRESIDENTE

Mettiamo al voto ugualmente l'emendamento, signori. Testo dell'emendamento: dopo le parole "IPAS SpA", eliminare il punto e virgola ed inserire le parole "con ciò intendendo l'Amministrazione altresì garantire la continuità del servizio, non potendo assumerlo direttamente in capo in quanto ormai carente di una struttura organizzativa adeguata a tale scopo". Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole ed il parere della Giunta è favorevole.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli, 4 contrari (F.I.) e 1 astenuto (Bezzi).

Entra il Consigliere Savoretti:
presenti 25.

PRESIDENTE

Metto ora in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno, ringraziando il dottor Nicolini per la collaborazione, che ha per oggetto: Gestione pubblicitaria delle transenne parapetonali – Controversia tra il Comune di Riccione e IPAS S.p.A. – Ordinanza di sospensione del Consiglio di Stato.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 4 contrari (F.I.) e 6 astenuti (Prioli, Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 7

Ordine del giorno presentato del Cons. Galli Fabio – Gruppo consiliare Democratici di Sinistra – ad oggetto: "Barriere architettoniche".

PRESIDENTE

Passo la parola al Consigliere Fabio Galli. Prego Consigliere.

Cons. GALLI

Come consuetudine quando si presentano gli ordini del giorno, lo leggo testuale. Poi dopo ascoltiamo il dibattito e in caso dico delle cose dopo. La proposta è questa.

Il Consiglio Comunale di Riccione, vista la costante sensibilità dimostrata dal Comune di Riccione in merito alle tematiche sociali ed in particolar modo alle problematiche relative al handicap e alla disabilità,

considerato il seguente quadro normativo: Legge 41 dell'86, in particolare l'articolo 32, comma 21, che prevede l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di adottare Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche; il Decreto Ministeriale 236 dell'89, con il quale il Ministero dei Lavori Pubblici emanava il regolamento di attuazione della Legge 13/89, Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattamento e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata; il Decreto del Presidente della Repubblica 253 del '96 portante il regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli uffici, spazi e servizi pubblici;

considerato il seguente quadro normativo, dà mandato alla Giunta di valutare la possibilità di istituire una Commissione tecnica consultiva in seno all'Assessorato ai Lavori Pubblici e Qualità Urbana, che abbia sostanzialmente due competenze: valutazione preventiva di tutti i progetti relativi agli edifici di interesse pubblico e degli spazi aperti a pubblico, siano essi di competenza pubblica e/o privata, con eventuali proposte di adozione di ulteriori accorgimenti migliorativi anche se non esplicitamente previsti dalle normative richiamate, il tutto con formulazione di espresso parere sul progetto,

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

previo contraddittorio con i progettisti.

Secondo punto: verifica di quanto prescritto in fase di esame del progetto, attraverso un sopralluogo da effettuarsi prima dell'ultimazione dei lavori, le cui risultanze saranno trasmesse all'organo di collaudo. Nonché di redigere il regolamento di funzionamento della Commissione proposta, tenendo conto che l'unico vincolo che il Consiglio Comunale propone è relativo al coinvolgimento attivo nella Commissione dei rappresentanti delle associazioni dei disabili.

Questo è il testo. Mi sembra che sia molto semplice e chiaro, quindi io mi riservo, in caso, di intervenire dopo il dibattito se ci sono dei chiarimenti da fare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Passo ora la parola al Consigliere Flora Fabbri. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Questo è un ordine del giorno che francamente, con tutta la simpatia che abbiamo per Fabio Galli, ci lascia un po' perplessi. Perché ci lascia perplessi? Perché in realtà è un ordine del giorno che tocca un problema serio e cioè il problema dell'accessibilità e dell'abbattimento delle barriere architettoniche in modo tale da rendere più facilmente accessibile tutto, spazi pubblici e spazi privati o spazi semipubblici, a persone disabili, diversamente abili, eccetera, chiamiamoli come ci pare, a persone che non hanno tutte le facoltà deambulatorie o altro, che hanno persone normali. Quindi il tema è importante di per sé, però la cosa che ci lascia perplessi è l'andare a disegnare, a prevedere una Commissione, con peraltro la partecipazione di rappresentanti delle associazioni dei disabili, che dovrebbe andare a valutare dei progetti, per esempio quelli redatti dall'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici del Comune di Riccione, per verificare non se sono state rispettate delle richieste di qualcuno, non per andare a verificare se il progetto assolve a dei particolari problemi che non vengono contemplati dalla normativa, ma semplicemente per andare a verificare se l'Ufficio Tecnico ha rispettato le leggi vigenti. È questa la cosa che mi sembra francamente anche pericolosa in questo momento per il nostro Comune.

Allora, parliamoci chiaro. Noi sappiamo come la presenza dell'architetto Daniele Fabbri abbia, con il suo Piano di Riqualificazione Urbana, creato problemi ai due Uffici Tecnici del Comune: Edilizia Privata ed Urbanistica da una parte e

Lavori Pubblici dall'altra. Io su questo non ho nulla da dire, stimo Daniele Fabbri come persona e come professionista, ritengo che il Piano di Riqualificazione Urbana sia una gran bella cosa, il problema di aggiustare alcune parti, completarlo in altre, ma soprattutto non renderlo un libro dei sogni, punto e basta. Però mi ricordo il clima pesante che ogni volta che si parla di quella persona si vive dentro questa Amministrazione, e sono francamente stupita e meravigliata di come il Segretario Comunale dei DS venga in Consiglio Comunale a proporre una Commissione che, diciamoci la verità, va a commissariare i lavori pubblici e l'edilizia privata. Io la vedo come un commissariamento, perché delle due l'una: o noi abbiamo degli incapaci, o l'ingegnere dei lavori pubblici è un incapace... ma allora deve andare a casa, abbiate pazienza, non possiamo mica risolvere dei problemi facendo commissioni su commissioni; oppure questa è una Commissione che ha un tono squisitamente demagogico per andare ad accontentare delle categorie deboli, per andarseli ad accattivare, creando delle inutili quanto esuberanti e ridondanti commissioni.

Io sono molto perplessa perché, badate bene, mi sembra grave, da un punto di vista umano del rispetto delle persone e del loro lavoro e da un punto di vista del riconoscimento professionale. Forse non ci avete pensato. E francamente, da quello che ho percepito con la coda dell'orecchio nei corridoi comunali – i muri parlano, dice il mio collega Jhonny Bezzi, lui li ascolta sempre molto volentieri – non c'è un gran contento verso questa mossa.

Quando ero Consigliere Provinciale ero abbastanza assediata, devo dire la verità, tra virgolette, da un certo signor Parussolo, che cito, cito con stima perché è un signore che ha delle disabilità e sta lottando con l'associazione COABA per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Questo signore dall'attività instancabile, lamentava, nell'esecuzione nel suo caso dei lavori pubblici del riminese, il non rispetto della normativa. Ma badate bene, alle volte, andando a fondo nel problema, ci siamo accorti che magari il progetto prevedeva certe sottigliezze, poi nella realtà l'esecuzione dei lavori non li andava a rispettare, perché in realtà basta fare un marciapiede più alto di pochi centimetri e già diventa, per chi deambula in carrozzella, un ostacolo. Cosa voglio dire con questo? Che mentre questo signore svolgeva delle azioni che nessun altro svolgeva in quel momento, mi riferisco per esempio al controllo di tutti quegli alberghi che a Rimini nell'opuscolo di promozione alberghiera davano l'albergo come accessibili a persone

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

disabili con carrozzella, dicendo che molti di questi si fregiavano di quel simbolo, si vantavano di quella caratteristica, in realtà non l'avevano, o perché l'ascensore non era delle dimensioni – l'ascensore per carrozzelle deve essere di 90 cm per 130 interni minimo, molti ascensori fatti negli anni '70, ma anche agli inizi degli anni '80, non rispettano quelle dimensioni –; o perché per accedere alla hall dell'albergo occorre fare tre gradini, o per una storia o per un'altra, di fatto molti si trovavano a scegliere degli alberghi per disabili e poi in realtà questi alberghi non erano affatto attrezzati ad ospitare persone con quelle disabilità. Quella per esempio è un'attività – devo dire la verità - impopolare quanto volete, perché rispetto agli albergatori, capirete, una cosa di quel tipo lì, andarla a sostenere... però non effettuava nessuno, un controllo assolutamente fuori da ogni tipo di commissione, eccetera. In quel caso io capivo e comprendevo. Perché ho parlato di questo? Perché vi faccio un esempio in cui magari sarebbe stato bene andare a controllare che certe pubblicazioni dicessero cose reali. Voglio dire con questo che se questa Commissione dovesse andare ad esaminare cose non contemplate dalla legge, ben venga, ma, come giustamente dice la proposta di ordine del giorno del Consigliere Galli nei suoi "considerato", il riferimento legislativo è totale. Allora io credo che un buon progettista innanzitutto deve rispettare la normativa, eccetera, ma poi anche all'interno della normativa, se fare rossa o nera una cosa, se farla più liscia o farla più ruvida eccetera, ha la sensibilità per farlo, probabilmente più di tanta gente che non si destreggia giornalmente con quel tipo di lavoro, capisco ancora di più che è una Commissione inutile. È utile politicamente, se vogliamo dirla alla brutta, in maniera demagogica, un po' populistica, però non è una Commissione utile. È utile solo a fini demagogici. Però, se fosse solo questo, bene; ma io francamente ritengo che si stia commissariando e francamente anche offendendo buona parte degli uffici di questo Comune. Io non sono qui per andare a difendere gli Uffici Tecnici di questo Comune, io dico solo che voi state al potere in questa città, voi siete maggioranza, voi state amministrando questa città e voi state dicendo che i vostri tecnici non sono capaci di rispettare le regole e le leggi, che non le stanno rispettando nei lavori pubblici del Comune di Riccione. Io chiedo: chi ve lo fa fare? E con questo esprimo tutta la mia forte perplessità.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere Marzio Pecci del

gruppo consiliare Forza Italia. Consigliere Pecci prego.

Cons. PECCI

Molto brevemente per dire che anche per questa formazione politica, questa Commissione è del tutto inutile.

Ci ralleghiamo con il Consigliere Galli e con la maggioranza che lo sostiene in questo emendamento, perché ha mostrato di recepire ciò che erano le nostre istanze formulate con un'interrogazione del 10 febbraio. A quella data chiedevo di redigere, di studiare e di verificare quali erano gli edifici e se erano a norma con la Legge 13. Mi fu data una risposta molto generica che non ritenni soddisfacente, però che in sostanza garantiva che l'Amministrazione era impegnata nell'abbattimento delle barriere architettoniche. Quindi mi fa piacere che oggi la maggioranza si faccia carico in termini pratici di questo problema, perché che a mio avviso la Commissione è del tutto inutile, ma soprattutto per un motivo tecnico, perché la Legge 13 impone ai tecnici che presentano il loro progetto, di tenere in considerazione le prescrizioni della Legge 13. Stesso onere incombe sul dirigente che deve valutare il progetto tecnico, sia esso pubblico che privato. Quindi il progetto deve rispettare i dettami della Legge 13 e se li rispetta può essere approvato, diversamente deve essere rigettato. Oggi sottoporre quel progetto ad una Commissione politica, mi sembra sia del tutto inutile, sia uno sperpero di denaro e di tempo. Per cui non possiamo essere che contrari all'istituzione di una Commissione di questo tipo. È già tutto nella legge, quindi l'unico sforzo che dobbiamo fare è di rispettare quella norma.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Ho chiesto di intervenire subito perché alcune cose dette da Flora meritano un intervento immediato. Io lo dico con sincerità, ho una stima profonda sia dell'ingegner Castellani, sia dell'ingegner Zaffagnini, sia di Daniele Fabbri. Ai primi due, la consuetudine di lavoro di questi ultimi anni mi ha portato anche a far crescere un'amicizia che va oltre il rapporto professionale che abbiamo. Con Daniele ci conosciamo da vecchia data. Quindi sinceramente, oggettivamente e in modo molto sentito voglio dire questa cosa, perché non ci siano equivoci. Così come voglio rispondere, anche qui

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

senza infingimenti, all'altra affermazione fatta. Io non mi nascondo dietro un dito, quando ho fatto la scelta di chiamare qua Daniele a quel ruolo, sapevo che come ogni inserimento di una persona nuova in una macchina, è una cosa complessa. Io ho lavorato per oltre 8 anni in un'azienda privata e ho dovuto gestire almeno 5 situazioni di questo genere e vi assicuro che sono state molto più traumatiche di quanto non lo sia stata questa. Non dico che sia per forza naturale, ma è oggettivo, nel 90% dei casi si generano delle incomprensioni, delle difficoltà, dei problemi, e io non me li nascondo, ci sono stati. Altrettanto correttamente, però, sento di dover informare tutti, perché se no queste cose diventano dei luoghi comuni che si trascinano in eterno. Vi posso assicurare che negli ultimi mesi, dopo che c'è stato il Consiglio Comunale, abbiamo lavorato intensamente per dare attuazione a quanto il Consiglio Comunale ha deliberato e abbiamo, soprattutto negli ultimi mesi, fatto insediare decine di gruppi di lavoro che sono scaturiti da quel voto del Consiglio Comunale, gruppi di lavoro interdisciplinari, che sono la cosa più difficile da costruire in qualsiasi macchina, provate ad immaginare in una macchina complicata e complessa come quella del Comune di Riccione, con oltre 400 dipendenti e tanti settori. Tanti gruppi interdisciplinari che hanno abbondantemente superato quello scoglio iniziale, quell'atteggiamento, quella difficoltà anche iniziale, e hanno cominciato a lavorare con un'intensità che mi ha anche stupito, lo dico sinceramente, perché pensavo che ci volesse più tempo per superare quelle rigidità. C'è un lavoro in corso a cui partecipano a pieno titolo tutti i dirigenti del Comune di Riccione, in particolare Zaffagnini e Castellani che sono responsabili della parte più consistente di questi gruppi di lavoro, perché la gran parte delle cose che abbiamo approvato ha natura tecnica ed urbanistica, quindi per forza di cose loro sono quelli messi più sotto pressione, ma lo stanno facendo con tanto entusiasmo e approfittando dei consigli utili di Daniele che partecipa attivamente a questi gruppi di lavoro.

L'ultima cosa sul merito della proposta fatta da Fabio. Guardate, ve lo dico per un'esperienza personale che ho fatto, questa Commissione non solo non è di ostacolo al lavoro sia del Settore Lavori Pubblici che del Settore Edilizia Privata e Urbanistica, ma è di forte, forte ausilio. Io vi racconto questa esperienza privata personale velocissimamente. In questo lavoro di Sindaco ho incontrato più di una volta una cittadina riccionese, una ragazza che ha una diversa abilità, si muove con una carrozzella, e stiamo affrontando con lei il

tema di un alloggio, ha una difficoltà in questa senso. Una mattina sono stato più di un'ora e un quarto con lei e mi ha fatto un elenco molto concreto, ma di una serie infinita di piccole cose che dentro un appartamento sarebbero utili, che non solo non tutte sono previste dalle leggi, anzi, gran parte non sono previste dalla legge, ma addirittura me ne ha fatte notare alcune, mi ha stupito di più quella che riguarda i bagni, i maniglioni dei bagni, che proprio invece quello che prevede la legge talvolta è di ostacolo alla esigenza pratica e concreta di chi lo va ad utilizzare. Quindi la presenza di sensibilità di questo tipo, che possono dare dei consigli utili, pratici, concreti, quando si guarda progetto per progetto, io la ritengo un patrimonio, e sono sicuro, anche perché ne abbiamo parlato, che è così anche per Castellani, per Zaffagnini, per Daniele Fabbri, per tutto il nostro apparato. Non solo non si sentono offesi da questo, ma si sentono arricchiti. Io penso che questo dovremmo cercare di portarlo anche, possibilmente, nel privato, cioè cercare di coinvolgere anche chi costruisce per vendere, ad avere un'attenzione verso chi è un suo possibile acquirente, avere un'attenzione che talvolta, ripeto, con cose anche banali, delle volte banalissime, si possono risolvere problemi che per una persona che ha quella condizione sono importantissime.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Passo ora la parola al Consigliere Filippo Airaudo del gruppo consiliare Alleanza Nazionale. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Io spenderò due parole brevissime, perché non vorrei allungare una seduta che non è ha bisogno, però io lo dico chiaro e tondo: l'unico problema che mi pongo di fronte a quest'ordine del giorno, che involge delle tematiche di assoluto rilievo, per carità di Dio, perché la proposta in sé per sé ha delle finalità certamente nobili, l'unico problema che mi pongo è un problema tecnico, come ha detto prima anche il mio collega Marzio Pecci. Per cui le cose che ho sentito dire dal Sindaco, non è che io mi sento di contestarlo, anzi, sono pienamente convinto che ci siano moltissime situazioni perfettibili e che un certo tipo di sensibilità nell'urbanistica, nella tecnica del costruire, ci voglia per migliorare la qualità della vita e nel caso di specie quella dei disabili, non lo metto in dubbio. Mi pongo solo un problema dal punto di vista tecnico sulla ammissibilità di una Commissione tecnica consultiva, perché ricordo che ci sono state delle leggi dello Stato che invece

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

in qualche maniera hanno favorito la soppressione delle Commissioni. Noi abbiamo eliminato la Commissione Edilizia nel Comune di Riccione, ve lo vorrei ricordare.

Dall'altra parte mi domando anche se sia, ma proprio ne faccio un problema di regolarità tecnica e contabile, c'è un parere sul punto, se sia anche ammissibile una Commissione particolare che deve avere attribuzioni e competenze che dovrebbero essere disciplinate certamente con un regolamento, ma che non è prevista da nessuna fonte di legge sovraordinata. Mi pongo questo di problema, Fabio, non è che io ti vengo a creare ostacoli a questa cosa. Presumo ovviamente che i funzionari, i dirigenti e tutti coloro che operano nel Settore dell'Urbanistica, in special modo, leggo dall'ordine del giorno, per gli edifici di interesse pubblico e gli spazi aperti al pubblico, privati di competenza pubblica o privata, presumo che si conformino a quelli che sono i parametri di legge. È chiaro che la sensibilità dei diretti interessati aggiunge sempre un qualche cosa di più, però l'unico problema che mi pongo – e concludo sul serio – è quello di definire i margini di legittimità, l'ammissibilità della Commissione, con tutto quello che ne consegue.

Io non so, Daniele parlava di esperienze personali, l'altro giorno in Consiglio Provinciale ci siamo trovati a discutere mezz'ora con alcuni Consiglieri di sinistra e di destra – Leonina Grossi è un Consigliere Provinciale dei DS – perché si richiedeva che i membri del Consiglio, cioè i Consiglieri che fanno parte della Commissione Pari Opportunità potessero godere del gettone di presenza in quella Commissione. E il Presidente Zavatta ci è venuto a dire: "Guardate, mi dispiace, ma il Testo Unico degli Enti Locali dice che i Consiglieri che fanno parte di Commissioni consultive che sono promozioni degli organi consiliari, per legge non prendono danari". A volte ci sono dei limiti in tutto questo. Allora mi domando... questa non sarebbe una Commissione politica fatta da politici, che tutto sommato lo trovo pure giusto, però, quando si istituiscono delle Commissioni, oltre a disciplinarne le competenze, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, probabilmente bisogna porsi il problema anche della retribuzione di chi vi partecipa, o meglio di prevedere determinati meccanismi di questo tipo. Quindi anche il problema del costo e del carico sull'Amministrazione è un problema che secondo me va esaminato. Qui è presente adesso l'avvocato Castellani, non so che cosa ne pensi lui su questa faccenda, stasera assolve funzioni di segretario, però io sarei dell'avviso – e questa è la mia personalissima opinione, che la cosa non suoni né

come polemica né come provocatoria – di fare una verifica preliminare, perché dare mandato alla Giunta di valutare la possibilità della Commissione tecnica consultiva, vuol dire tutto e non vuol dire niente. Poi la Giunta che cosa fa? Non è costretta a fare anche lei delle verifiche? Stasera che cosa deliberiamo? Un desiderio. Ma è un desiderio che secondo me è legato inevitabilmente a dei passaggi di verifica tecnica contabile. Quindi io sarei più contento se un ordine del giorno come questo, confortato dal quel parere, potesse essere votato e condiviso in altro modo, perché non c'è una pregiudizialità politica verso queste tematiche. Io la trovo un po' un duplicato, però non c'è una pregiudizialità negativa. Mi pongo questo di problema. Quindi io inviterei, eventualmente, a ritirare l'ordine del giorno, a portare la problematica nella Commissione Dipartimentale competente, dove sentire e fare una serie di verifiche, di passaggi tecnici, perché altrimenti votiamo un qualcosa sulla cui ammissibilità ho delle riserve.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo. Ci sono altri? Assessore prego.

Ass. CASADEI

Io voleva aggiungere poche cose perché penso che soprattutto agli interventi più a livello di costume o pettegolezzi, che ha fatto la Fabbri, che non di fatto di sostanza, penso abbia già risposto in qualche modo il Sindaco.

Per quanto riguarda invece il discorso dell'ordine del giorno, penso, essendo già passato in Giunta, essendomi già confrontato comunque con Fabio e anche con i collaboratori dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, è abbastanza evidente e ovvio che quello che è scritto è, penso, l'obiettivo da raggiungere. Nel senso che comunque il quadro normativo vigente – questo lo dico per quanto riguarda i Lavori Pubblici – ovviamente dà dei parametri di legge. Sappiamo benissimo che i parametri di legge non hanno mai uno standard elevato in questo senso. Tra l'altro sono anche leggi comunque datate, datate ad una ventina di anni fa, per cui hanno una sensibilità in questo senso minima.

Per quanto riguarda invece un confronto con chi effettivamente tutti i giorni porta questa problematica, penso che sia ottimale ed auspicabile. Di fatto, in maniera informale già avveniva per particolari progetti o singoli cittadini o persone che avevano problematiche particolari. Già, di fatto, anche nella precisazione, i tecnici stessi – lo ripeto – in maniera informale, più per

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

una preoccupazione personale, creavano anche quelle piccole cose, quei i piccoli particolari, laddove si interveniva, che magari per legge non erano previsti, però erano auspicabili per chi poi tutti i giorni affrontava queste diverse disabilità; esistevano già. Io penso che questo vada ad avere una sensibilità maggiore, ma soprattutto una conoscenza che fin quando non ci si scontra, fin quando non si prova, fin quanto non si senta propria, le leggi non possono mai sopperire in questi senso. Io faccio solo un piccolo esempio per quanto già importante solo questa presentazione alla Giunta di questo ordine del giorno abbia già verificato. Noi stiamo in questi giorni, in queste settimane, progettando la pista ciclo-pedonale lungo Viale D'Annunzio e di fatto, sebbene per legge non lo preveda, per cui potevamo, anche in termini economici, in termini di tempo, potevamo tranquillamente realizzarla in maniera diversa, ma per quanto riguarda la ciclo-pedonale lungo Via D'Annunzio verranno inserite delle mattonelle in rilievo, questo per permettere anche ai non vedenti di passeggiare lungo questo importante viale. Questo era stato fatto probabilmente per una sensibilità che già questa proposta di ordine del giorno di fatto ha auspicato, anche nel clima tra i vari tecnici che, lo ripeto, sono comunque tecnici che anche per un contributo personale, per una passione personale, già di fatto, in maniera informale, in maniera non organizzata, certi confronti sulle opere più importanti, sulle opere più strategiche, già di fatto avvenivano. E penso anche che al di là dei tecnicismi, come sarà la Commissione, come non sarà, il regolamento, se sarà un regolamento ovviamente passerà in Consiglio Comunale, per cui vedremo anche nei dettagli questo nuovo impianto, già di fatto penso che per quanto riguarda le opere pubbliche, un confronto più largo possibile, ma sia coi cittadini che con le organizzazioni, con le associazioni, penso che sia sempre auspicabile. L'importante ovviamente è non prolungare i tempi in maniera eccessiva. È ovvio che poi non sono pareri vincolanti, in quanto i tecnici che firmano i progetti la ritengono solo una proposta consultiva, per cui non vanno di fatto a delegittimare nessun tipo di professionalità, e tra l'altro anche in ultimo incontro che abbiamo fatto, per esempio anche con i sindacati della Tram, che su alcuni interventi di viabilità previsti nel Piano Triennale, che prevedevano ovviamente il passaggio dei bus e dei tram pubblici, hanno chiesto che i loro rappresentanti sindacali, oltre già ai tecnici che la Tram ci forniva come consulenti, possano partecipare a queste riunioni perché anche gli autisti possano dare comunque un consiglio che è

più pratico e meno tecnico, ma è sempre importante. Per cui non penso che questo tipo di consultazioni vadano a delegittimare nessuno, nessuna professionalità, nessun politico, nessun settore, tutt'al più accrescono e fanno vedere le opere in maniera più completa e in maniera più piacevole da parte dei cittadini.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore.

Ci sono altri? Assessore Cavalli prego.

Ass. CAVALLI

Solamente per dire due cose, perché volevo invece complimentarmi con la proposta, perché alcune volte davvero mi sembra un po' di sognare, nel senso che quando una proposta è di buon senso, è chiaro che c'è una legge che deve essere applicata e che viene applicata, però qui si cerca semplicemente di condividere con chi le disabilità le vive quotidianamente, per valutare, nelle questioni di opportunità, quando e come le cose possono essere applicate in un modo piuttosto che in un altro, per rendere meglio possibile la realizzazione delle cose. Credo che sia una cosa banale forse, semplice, oggettiva, pratica, non si cerca di costruire nessuna sovrastruttura, ma semplicemente di condividere e cercare di capire qual è il modo migliore di fare le cose per chi poi le deve fruire con le proprie disabilità. Mi sembra la cosa davvero più banale e semplice del mondo, pratica e di coinvolgimento anche diretto, nello stile di partecipazione che ci distingue. Credo che sia davvero un'ottima idea.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono altri? Se non ci sono altri, do la parola al Consigliere Galli. Prego.

Cons. GALLI

Ringrazio, anche perché mi evitano di farla molto lunga, gli interventi di Francesco, del Sindaco, di Alessandro, perché hanno un po' completato e già in parte risposto a quelle che sono le obiezioni.

Mi sembra che Filippo abbia posto, rispetto a questa cosa, degli argomenti anche seri, proprio perché sono nel merito. Io penso che, rispetto a quello che diceva lui, il fatto di votarlo questa sera, anche perché – ripeto – è molto generico il dispositivo, volutamente, proprio perché penso che vada anche incontro a quello che tu, Filippo, prima dicevi, nel senso che si dà mandato alla Giunta e di conseguenza all'Amministrazione poi di preparare il regolamento e questo regolamento lo rivedremo e lo rivaluteremo. Quindi non penso ci sia bisogno

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

di un passaggio in Dipartimento per valutare gli aspetti tecnici. Gli aspetti tecnici devono valutarli gli uffici e su questo penso che ci sia da parte nostra, anzi sicuramente, piena fiducia e lo faranno. Andrà fatto poi un regolamento attuativo che sarà visto, come diceva l'Assessore prima, dal Consiglio Comunale, quindi di passaggi ancora ne dovranno essere fatti. Quindi, rispetto a questo, penso che si possa tranquillamente procedere a votare perché – ripeto – è molto generico e non entra nel merito tecnico. Così come anche rispetto alla preoccupazione che Airaudò esprimeva prima, anche questa ragionevole, penso, sul fatto che comunque andiamo a regolamentare una tematica senza che via sia una norma magari generale che ci dà degli indirizzi su questo, non sono un legale e neanche un giurista, però penso che il Comune abbia un suo ambito di autonomia in cui può regolamentare delle cose senza che per forza la legge o qualche legge superiore imponga di farlo, e quindi penso che rientri nella normale autonomia di un Comune.

Mi fa piacere che ha fatto un'affermazione che ha smentito quello che ha detto il collega Pecci, nel senso che lo stesso Airaudò ha detto : “Questa non è una Commissione politica”, è evidente, è una Commissione tecnica, Marzio, quindi questo dovrebbe un po' rassicurarci tutti, non è davvero una Commissione politica e io, proprio per quello che hai detto, cioè che anche voi in passato avete sollevato quest'ordine di problemi, penso che sia possibile.

Invito a riflettere perché potrebbe essere un'occasione per votare insieme una cosa che non ha, a differenza di quello che diceva Flora, nessuna finalità così appiccicosa da punto di vista politico, come tu la vuoi descrivere o la vuoi far passare. Rispetto alle cose che hai detto, ti hanno già risposto in parte gli amministratori, però su qualcosa anch'io ci tenevo a puntualizzare rispetto agli aspetti che hai sollevato. Innanzitutto... me lo sono appuntato perché proprio l'hai detto, parole testuali: “Voi state dicendo che i tecnici non rispettano i regolamenti”. Questo non l'ha mai detto nessuno, non c'è scritto da nessuna parte, lungi da me o da noi fare affermazioni del genere, perché sono affermazioni gravi che assolutamente non ci sono neanche mai passate per l'anticamera del cervello. Quindi invito a non mettere in bocca cose mai dette o ad interpretare pensieri di altri. Su questo lascia dire a noi quello che pensiamo, non interpretarlo tu. La Commissione non farà assolutamente un lavoro di verifica sugli Uffici Tecnici, perché è un lavoro di accompagnamento rispetto a quello che fanno gli uffici, nel senso che la Commissione valuta preventivamente i progetti,

ci torna sopra dopo, quindi fa un lavoro di collaborazione con gli uffici, non fa nessun vaglio, non dà nessun giudizio e non fa nessun esame sul modo che hanno di lavorare gli uffici. Su questo – poi lo ha detto il Sindaco prima – è spiacevole, sinceramente, tirare in ballo argomenti che non c'entrano assolutamente nulla, non c'entra nulla Daniele Fabbri, non c'entrano nulla i dirigenti o eventuali – non so quanto vere o false – diatribe tra i dirigenti con questa cosa, assolutamente. Questa cosa nasce da noi, nasce da una proposta, un'esigenza che abbiamo raccolto da quelle associazioni e l'abbiamo fatto perché ci sembra, come diceva Cavalli prima, una proposta di buon senso. quindi non c'entrano nulla le cose che hai detto tu prima e soprattutto l'argomento usato del commissariamento degli uffici, questa è una baggianata. Anzi gli uffici saranno protagonisti di questa cosa, perché se voi andate a vedere – e io lo offrirò come contributo – il regolamento che è vigente nel Comune di Rimini, di funzionamento della Commissione, sono gli uffici che lavorano, che vigilano, anzi che partecipano attivamente in questa Commissione, sono i tecnici del Comune con i rappresentanti delle associazioni, non ci sono politici e non ci sono altri. Quindi non ci sono commissariamenti, anzi c'è un ruolo attivo e propositivo dei tecnici comunali. Quindi rispetto a questo – ripeto – non c'è nessun commissariamento, anzi, Alessandro non lo ha detto prima, ma ho colto anche, rispetto ad una prima stesura che avevo fatto dell'ordine del giorno, dei suggerimenti proprio che lui mi ha dato, rispetto alle cose scritte, proprio perché a lui saranno arrivate queste sollecitazioni, quindi gli uffici hanno anche, attraverso Alessandro, consigliato di scrivere l'ordine del giorno in una certa maniera. Quindi siamo molto lontani dalle cose che dici tu. Comunque, come sempre succede in politica, se c'è un attacco, anche così, di un livello misero e povero, evidentemente vuol dire che qualcosa di buono e di positivo stiamo facendo. Quindi, rispetto a questo, ripeto, non la gonfierei di un significato così negativo e neanche di speculazione politica che è stata fatta. È una semplice proposta che nasce da una segnalazione che ci è stata fatta, perché in altri Comuni questa cosa esiste, e penso che i Consiglieri Comunali abbiano tutte le facoltà di poter proporre in Consiglio Comunale delle cose. Lo facciamo su tante cose, forse anche meno importanti di questa, quindi penso che sia legittimo proporre un ordine del giorno di questo tipo. Ripeto, non c'è alcuna speculazione politica, c'è soltanto una voglia di lavorare in positivo e di mettere a disposizione uno strumento nuovo che soprattutto coinvolge

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

attivamente le associazioni dei disabili. Soprattutto, se leggete anche una parte del punto n. 1 dell'ordine del giorno, che riguarda le eventuali proposte di adozione di ulteriori accorgimenti migliorativi, anche se non esplicitamente previsti dalle normative... lo cito perché mi sono venute in mente le cose che diceva Daniele prima, perché non sempre, purtroppo, solo perché una cosa la prevede la legge, vuol dire che questa cosa è fatta bene. Il senso è solamente ed unicamente positivo. Poi, Flora, se dici che l'ordine del giorno è inutile, chiedilo alle associazioni dei disabili. Io penso che sia una cosa utile e quindi non voglio neanche entrare in polemica più di tanto, mi limito soltanto a ringraziare chi l'appoggerà e gli interventi che sono stati di supporto a quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Galli.

Ci sono repliche? Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Innanzitutto una risposta all'Assessore Casadei per dirgli a chiare lettere che io qui non sto facendo nessun pettegolezzo. Mi dispiace che tu, dei fatti gravi come quelli accaduti, li stia prendendo sottogamba. Vorrei semplicemente ricordarti che quando c'è stato il Consiglio Comunale aperto sul programma di riqualificazione urbana del Comune di Riccione, c'erano le rappresentazioni di tutti gli uffici, meno che Urbanistica, Edilizia Privata e Lavori Pubblici. Nessuno l'ha stigmatizzato, nessun ha voluto polemizzare in quella questione, ma che tu ci venga a dire, quando noi semplicemente poniamo un problema di delicatezza, che questi sono pettegolezzi, vuol dire o che stai sulla luna o che sei un menefreghista, primo. Secondo, voi state in questo momento... te Casadei stavi dicendo delle mattonelle in rilievo... a parte il fatto che lo stanno facendo tutti per persone non vedenti, però il problema vero è che a Riccione abbiamo i marciapiedi coi buchi, dove la gente inciampa e cade, e se non è disabile, lo diventa. E badate bene che questo qui è un argomento che noi abbiamo sollevato in diverse circostanze, non ultima l'occasione in cui la turista di 80, 85 anni è morta cadendo perché era inciampata nella radice di un albero che fuori emergeva da un marciapiede di Via D'Annunzio. Adesso, dopo anni, stiamo mettendo a posto Via D'Annunzio, ma andate a vedere che cosa sono i marciapiedi di Viale Tasso, andate a vedere che cosa sono le strade in certi punti della città, con la gente che continua a dirci... perché noi ci siamo stufati di fare le interpellanze sui buchi dei marciapiedi sconnessi, eccetera, ma andiamo a

guardare le cose che veramente contano. Ma per favore! E non sono pettegolezzi questi, Casadei. Questi sono fatti concreti che la gente innanzitutto li vedono ogni giorno e poi sono cose che premono. Sono cose apparentemente secondarie rispetto ai grandi progetti, ma sono cose in cui la gente sbatte in continuazione. E a noi Consiglieri di minoranza, queste lamentele le fanno in continuazione. Allora, invece di andare a spendere i soldi per le Commissioni, per andare ad esaminare se i grandi progetti rispettano le norme, le leggi, che bisogna rispettare Galli, non è che tu puoi fare un'altra cosa! Tu devi ottemperare la normativa! Se tu ritieni che quella normativa lì, indicandoti quella cosa, sia sbagliata, la devi fare comunque, se no cambiamo la legislazione nazionale. Non è che qui possiamo pensare di fare lo Stato a modo nostro, ci sono delle norme chiare, che sono state pensate negli anni e che sono lì. La stragrande maggioranza delle volte non vengono rispettate! È questo il problema. Allora, se nell'esecuzione, dove magari il progetto non c'entra niente perché dava delle indicazioni precise, non vengono rispettate, bisognerà che stiate voi più attenti. Ma potranno andare le Commissioni a valutare se i marciapiedi sono fatti bene? Con i punti di salita accessibili anche alle carrozzelle che non siano alti più di tanto? Allora io credo che sia un fatto grave, perché state, secondo me, lavorando sul vapore, cioè sul fumo, su una cosa aleatoria! Esiste una normativa chiara, i professionisti sono tenuti a conoscerla e in questo Comune la normativa è conosciuta. Va rispettata, ma soprattutto anche da un punto di vista politico voi dovete fare delle scelte. La questione della qualità di una città come Riccione passa anche attraverso la praticabilità di strade che non abbiano buchi e di marciapiedi che non siano sconnessi, di radici degli alberi che non siano degli ostacoli continui, di un Viale Ceccarini che fa su e giù e dove la gente casca. Allora io credo che il problema vero non sia quello finanziario, guarda un po' cosa ti dico. Perché se tu mi vieni a dire che il problema è così grave, è così sentito, così partecipato, pensi che i rappresentanti della categoria dei disabili non vengano a fare la Commissione con i tecnici comunali durante le ore di esercizio dei tecnici, senza il gettone di presenza? Ma se è così importante verranno pure a farlo. E allora? Il grande problema della copertura finanziaria? Tu dicevi che questa cosa sollevata da Airaudò ti sembrava la cosa fondamentale, io credo che questa non sia la cosa fondamentale, perché se il problema non è demagogico, tu, se hai una Commissione senza gettoni, che ritieni importantissima, la fai. Secondo me voi non avete

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

in mente che cosa è la normativa. Il problema vero è che la normativa molto spesso, concretamente, nelle situazioni di lavoro, non viene rispettata. Questo è il vero problema, e non pensate di fare cose diverse da quelle che dice la normativa, perché non si può.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altre repliche? Assessore Casadei.

Ass. CASADEI

Tanto i pettegolezzi vanno anche di moda, per cui, te che in questo Consiglio Comunale sei un'artefice del pettegolezzo, non vedo perché ti devi riscaldare, però si vede che abbiamo punto nel dente dove duole.

Comunque, per quanto riguarda il discorso, Fabio l'ha chiarito bene. Secondo me la cosa importante da quello che è venuto fuori stasera, è che probabilmente Flora Fabbri considera questa categoria, una categoria di cittadini di serie B, perché vuole evitare il confronto tra queste categorie con l'Amministrazione Comunale.

Tra l'altro, oltre che pettegola, è anche maleducata, perché io non sono mai intervenuto quando lei parlava, lei continua a pettegolare sotto di me, pazienza. Tra pettegola e maleducata è un bel mix, non c'è male.

Per quanto riguarda lo stravolgimento...

PRESIDENTE

È un ordine del giorno, non è una pratica. Non ho dato la parola all'Assessore perché non è intervenuto. Prego.

Ass. CASADEI

Dicevo che sicuramente una sensibilità di queste associazioni è dovuta anche al fatto che comunque c'è anche un ricco calendario di opere pubbliche che avremo nei prossimi anni, che andranno a cambiare di fatto un po' la cartolina o la città, per cui penso che rendere partecipi queste categorie e queste associazioni sia un atto importante, che ovviamente all'Amministrazione non può solo che far piacere. Lo ricordavo prima, normalmente ci incontriamo anche con tutta una serie di cittadini o di organizzazioni che non sono neanche di fatto organizzate dal punto di vista associativo, per cui incontrarsi con delle associazioni... così come avviene normalmente, nel senso che quando si fa un impianto sportivo penso che sia normale che incontriamo le associazioni sportive. Non l'abbiamo come regolamento, ma penso che sia una prassi comune, per cui di fatto, andarlo a regolamentare non trovo niente di male. Però,

ripeto, probabilmente il Consigliere Flora Fabbri non considera all'altezza queste associazioni.

Mi fa specie anche perché oltre ad essere Consigliere è anche un tecnico, per cui certe cose dovrebbe saperle e dovrebbe sapere anche dove arriva la normativa.

PRESIDENTE

Signori, facciamo parlare. Consiglieri, voi avete parlato tranquillamente. Assessore Cavalli, Consigliere Bezzi, per favore!

Assessore Casadei prosegue.

Consigliere Bezzi, per favore, lasciamo terminare l'intervento all'Assessore.

Ass. CASADEI

Penso che ai cittadini importi molto dei marciapiedi, ma importa anche all'Amministrazione Comunale, tant'è che abbiamo appena fatto una convenzione con la GEAT per ripristinare la manutenzione straordinaria dei marciapiedi e abbiamo investito circa 3.000.000.000 all'anno in questo senso, per cui credo che sia una svolta importante. Ciò nonostante, senza andare, di fatto, a diminuire quello che è il nostro intervento nelle opere strategiche e nelle opere importanti; per cui, per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e la qualità urbana a Riccione, secondo me possiamo tranquillamente pensarla positiva già da adesso, ma anche per i prossimi anni.

Comunque concludo molto velocemente in quanto Flora Fabbri non è stata ovviamente all'oggetto della delibera.

Lo ripeto, per quanto riguarda i lavori pubblici è sicuramente un ordine del giorno importante, non ha nessun problema, anzi, lo riteniamo comunque un contributo importante che queste associazioni di volontariato - prima facevo un esempio, probabilmente Flora Fabbri non l'ha recepito - sono tutti interventi che a livello di legge non erano obbligatori, una maggiore sensibilità da parte dell'Amministrazione, che deve essere anche accompagnata - perché comunque tutto costa - con degli interventi anche economici anche per quanto riguarda queste opere pubbliche, lo faremo sicuramente. Per cui la volontà c'è e ovviamente, dirò di più, è importante ed è auspicabile che questa Commissione si instauri il più velocemente possibile.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Casadei.

Ci sono altre repliche? Marzio Pecci, gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

Cons. PECCI

Io non sarei intervenuto se non avessi sentito i toni arroganti e offensivi per questa forza di opposizione, dell'Assessore Casadei. L'Assessore Casadei non può permettersi questo comportamento, perché proprio – lo dicevo prima nel mio intervento – il 10 di febbraio io ho chiesto l'elenco degli edifici pubblici che erano a norma con la Legge 13, perché questa opposizione, questa forza di minoranza ha a cuore i problemi della categoria. Casadei è molto giovane e forse non ricorda che l'autore di questa normativa, della Legge 13, è stato un socialista, è stato Franco Piro, colpito gravemente da un handicap fisico. Quindi noi, di estrazione socialista, conosciamo benissimo il problema e abbiamo una sensibilità particolare, molto diversa dalla tua, o dalla sua, Assessore. Il suo comportamento è di una arroganza che proprio è inaccettabile, è inaccettabile per le persone come noi, che hanno una sensibilità particolare verso i portatori di handicap.

Lei è sfuggito a quella mia interpellanza, ai suoi doveri, e questa sera non può ergersi a difensore, a paladino dei portatori di handicap, che in questa città sono fortemente penalizzati, ma sono penalizzati dal suo lavoro, da quello che lei sta facendo. Quindi, i toni che ha usato, li risparmi alle persone per bene come noi. Questo ci tenevo a dirlo.

Per quanto riguarda l'intervento o la replica del Consigliere Galli, non abbiamo capito se questa è una Commissione politica, se questa è una Commissione tecnica. Se è una Commissione politica si può ragionare, la troviamo inutile ma si può ragionare. Se è una Commissione tecnica, è inutile. Assessore Cavalli, non è come dice lei, la legge è posta in senso generale. Ponendosi in senso generale, va rispettata, perché in quel modo copre a 360 gradi i diversi bisogni.

Lei sa benissimo, anche lei Assessore Galasso, che un progetto prevede – io non sono un urbanistico, non sono un tecnico – delle strutture. Le strutture sono poste nella generalità. È chiaro che il portatore di handicap uditivo ha un problema diverso da chi non può deambulare, però la legge in generale prevede che il progetto rispetti le esigenze dell'uno e dell'altro.

Una Commissione tecnica in questo senso non serve, è inammissibile.

Posso dirla brutalmente: la trovo una cosa clientelare. A questo noi non ci stiamo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Assessore Cavalli.

Ass. CAVALLI

Solo per precisare un paio di cose perché altrimenti davvero cadiamo nei fraintendimenti. Nessuno ritiene di avere alcuna verità, Jhonny. Io ho parlato in malo modo? Non mi pare e se l'ho fatto chiedo scusa.

Si stava dicendo che Alessandro Casadei stava facendo della demagogia e parlando a caso, a vanvera; mi pare che l'intervento di Flora Fabbri, nel 90% delle cose che ha detto, non c'entrasse niente con l'ordine del giorno proposto da Fabio Galli. Dopodiché si può parlare comunque di tutto, va benissimo, siamo in Consiglio Comunale, però ci sono anche modalità diverse. Quando si propone un ordine del giorno di questo tipo, credo ci si dovrebbe attenere a quell'ordine del giorno; quando si vogliono porre delle questioni sugli interventi pubblici nella città, lo si fa attraverso le interpellanze, le domande di attualità e quelle che sono le modalità da farsi.

Ma al di là di questo, non era questa la cosa che volevo dire. Volevo solamente precisare, rispetto all'intervento dell'avvocato Pecci, che anche io concordo sul fatto che la normativa debba dare dei caratteri generali. Il problema è che una normativa che dà dei caratteri generali, proprio per questo motivo può essere applicata in un modo o nell'altro, sempre applicando la legge. Allora credo che alcune volte avere anche il buon senso di confrontarsi se applicare la normativa in un modo o nell'altro, rispetto a quella che è la funzionalità migliore per chi poi, a partire di quella normativa, deve usufruire dei vantaggi della normativa stessa, mi pare che sia semplicemente un criterio di buon senso. Fare lo scivolo da una parte o fare lo scivolo dall'altra, aprire la porta in un modo o aprirla nell'altro; se ti confronti con chi vive le disabilità quotidianamente, applichi la legge comunque, ma la puoi applicare in modo migliorativo o in modo peggiorativo. Non è che vai contro la legge, non è che fai le cose contro la legge, le fai semplicemente a favore della persona, perché credo che le leggi siano a servizio dell'uomo, non che l'uomo deve essere a servizio delle leggi per applicarle.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Cavalli.

Do ora la parola al Consigliere Filippo Airaudò.

Cons. AIRAUDO

A me dispiace molto che su un argomento come questo si arrivi allo scontro, io lo trovo anche gratuito, mi permetto di dire. Però, Casadei, ci sono delle cose che mi hanno incuriosito in ciò che dicevi prima. Traggo spunto da quello che dice

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

Cavalli. Tu prima hai fatto un esempio che secondo me è estremamente calzante, però lo trovo contraddittorio con la delibera. Dici: se facciamo un impianto sportivo, noi ci consultiamo con le associazioni sportive. Certo che ti consulti, ti consulti per migliorare, per certi versi. Io non voglio banalizzare e minimizzare, riconducendo gli handicappati ad una categoria, perché parlare degli handicappati come di una categoria è veramente riduttivo. Però non vedo il bisogno di fare una commissione, se il problema è quello di consultarsi con le categorie. Questo è il mio problema. E credo che chiunque si porrebbe i problemi che vi ponete voi, a meno che voi non pensiate che noi minoranza, se fossimo al vostro posto, ce ne infischieremo degli handicappati, perché credo che questo nessuno lo possa dire e nessuno sia autorizzato a dirlo; forse qualcuno è autorizzato a pensarlo, ma io non credo che nessuno si sogni di dire che da questa ci sono dei Consiglieri... Voglio rimanere su un piano non polemico e ritorno a questo discorso: al di là delle filosofie di Cavalli, che da uomo di cultura ha degli scenari e dei modi di misurare le cose che sono suoi propri, qui siamo in un Consiglio Comunale dove, con un ordine del giorno, si propone di istituire una Commissione di carattere tecnico. Quali sono le finalità? Quelle di avere un contraddittorio con gli uffici per arrivare ad avere, su una serie di progetti, dei miglioramenti. C'è bisogno della Commissione consultiva? Questo è quello che io mi domando. Facciamo un impianto sportivo, ci confrontiamo con le associazioni sportive; se facciamo altre opere pubbliche, ci confrontiamo... Il problema che mi pongo – poi chiudo, perché secondo me questa è veramente una polemica che corre il rischio di diventare sterile e facciamo tutti una figura un po' meschina, anche agli occhi di quelli che l'handicap se lo portano sul serio – è che per me è scontato che l'Assessore ai Lavori Pubblici, parlo di te nel caso di specie, se deve portare avanti il progetto di un'opera pubblica, si ponga il problema di migliorarlo sotto il profilo delle barriere architettoniche quanto più possibile. Ma io non vedo la necessità di istituire una Commissione, perché la possibilità è quella di interagire con le associazioni e farsi dare dei suggerimenti come si fa in centomila momenti della vita amministrativa. C'è Prioli che non fa altro che fare emendamenti su cose spicciolate, molto spesso dicendo anche delle cose giuste. Adesso sta con l'orecchio dritto, che probabilmente non mi sente. Però il problema è questo. Io non voglio scendere su un piano di polemica, però che necessità c'è di fare una Commissione consultiva? Io non la vedo. Poi il problema è anche quello di dire: "Ma non andiamo

a fare dei duplicati di Commissione, a sovrapporre funzioni e competenze di varia natura?", ho avanzato delle perplessità di natura tecnica. Però lo trovo anche improprio lo strumento dell'ordine del giorno per proporre l'istituzione di una Commissione. Secondo me sarebbe stato molto più corretto che ci fosse uno schema di delibera che la Giunta propone, corredato dai pareri che la legge richiede, in modo tale che su questa questione ci fossero state tutte le verifiche possibili. È un modo di strumentalizzare questa cosa che corre il rischio di essere demagogico da tutte le parti lo si veda. Perché anche quando Flora Fabbri dice le cose che dice, che possono essere polemiche quanto si vuole, non dice delle banalità, nel senso che se da una parte sviluppiamo sensibilità per gli handicappati, è pur vero che ci sono delle situazioni che danno fastidio anche alle persone che camminano erette sulle gambe in questa città. Mi permetto di dire che voi avete il gusto di tenere la città in una condizione di disagio? Io non mi permetto di dire questo, semmai vi do dei suggerimenti per mettere mano a delle situazioni che non stanno dritte. Abbiamo chiesto che Via Galliano fosse messa a posto visto che sono arrivate le ruspe e ci si mette mano. Siamo tutti contenti. Sugli handicappati che cosa possiamo dire? Non potremo dire il contrario. Però ripeto, andare a fare una Commissione, non ne vedo francamente la necessità. Non la necessità di migliorare, la necessità della Commissione, che è una cosa diversa. Questo era l'invito che facevo a Galli. Facciamo un ragionamento che sia veramente più supportato, perché poi si entra nella polemica, "mah, i dirigenti sono in lite fra loro", a me francamente questo discorso mi interessa fino ad un certo punto. Dico solo che le delibere devono essere chiare e dobbiamo stare sui binari della legalità, nel rispetto di quelle che sono le leggi, punto e basta. Qui siamo a confrontarci su tematiche che sono scontate per chiunque, siamo assolutamente d'accordo, non c'è problema.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Do ora la parola per le conclusioni finali all'estensore, al Consigliere Fabio Galli.

Le dichiarazioni di voto dopo le conclusioni.

Cons. GALLI

Grazie.

Poche cose. Sono d'accordo con Filippo di cui apprezzo davvero il tono questa sera, che la discussione è scaduta ad un livello che forse questo tema non merita.

Sulla replica di Pecci, secondo me hai sbagliato

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

tutto, hai detto: “Se la Commissione fosse politica si potrebbe anche ragionare, ma siccome è tecnica, no”. Qui è il contraddittorio: non va bene che sia politica, deve essere una cosa tecnica, associazioni ed uffici. Cosa c’entra la politica? Non c’entra la politica. E poi sei anche contraddittorio con quello che diceva la collega Fabbri prima, che ha detto: “Volete fare una speculazione politica su questo”, poi tu mi vieni qui a ricordare che la legge l’ha fatto Piro dei socialisti, noi socialisti abbiamo questa sensibilità. Cosa vuol dire? L’errore viene da lì, quando la si politicizza. È sbagliato, non va bene. Io non l’ho fatto, io ho presentato un semplice ed umile ordine del giorno molto generale, che non scende nel particolare. Vedi Filippo, io apprezzo quello che tu hai detto, però se i toni sono questi, penso che serva poco che la proposta venga supportata dalla Giunta, perché poi l’attacco sarebbe stato alla Giunta. Quindi, davvero, apprezzo quello che dici, però si può semplicemente votare l’ordine del giorno che dà un mandato alla Giunta molto generale di fare una proposta, la Giunta arriverà con un regolamento e davvero lì scenderemo nel merito e vedremo quelle che sono le proposte.

Quindi rispetto a questo, Pecci, sei stato molto contraddittorio. Flora, hai continuamente questo vizio: perché devi mettere in bocca delle cose che uno non dice? Ma te lo dico tranquillamente. Chi ha tirato fuori la questione dei gettoni, della copertura finanziaria? Io non ho mai parlato di questo, ma neanche quando ho risposto a Filippo. A me non interessa assolutamente niente, saranno gli uffici che diranno: “Guardate, non si può fare perché non c’è la copertura finanziaria”. Il problema nostro è decidere su una cosa o meno, se ci sono i gettoni per pagare i membri di una Commissione? Ma questa è una roba... è miserevole tirare fuori questi argomenti qui. Ma stiamo scherzando? Ma parliamo dei gettoni per la Commissione? Ma stiamo al valore di una cosa, cioè giudichiamo il valore. Uno può dire “per me è importante, per me non è importante”, ma stiamo lì a parlare della copertura finanziaria? Ma stiamo scherzando? Io credo che facciamo un’offesa a quelli che gradirebbero partecipare ai lavori di quella Commissione. Ma se voi le andate a dire a quelli delle associazioni dei disabili, se si sentono dire queste cose, secondo me si alzano i capelli anche a chi non li ha. Quindi, da questo punto di vista, non devo né giustificare io, né difendere Casadei, anche perché poi è inutile che lo faccia, perché tanto l’intervento dopo sarà strumentale per attaccarlo, quindi io faccio una difesa così, anticipata rispetto a quello che so già essere un attacco. Non si può accusare un Assessore solo

perché dice delle cose, magari dicendole anche con dei toni sentiti. Non è che l’opposizione può dire tutto con i toni che vuole, insultando, e uno deve stare lì a rispondere da gentleman inglese o da lord. Uno risponde anche con la passione che caratterizza la difesa di queste cose. Rispetto a questo – ripeto – condivido quello che ha detto Casadei prima. Ho risposto nel merito alle cose che sono state dette nelle repliche e invito nuovamente il Consiglio Comunale a votare questa sera questo ordine del giorno.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Galli.

Solo per le motivazioni che inducono il Consigliere Bezzi a votare contro oppure in modo disgiunto dal suo gruppo, ha la parola per due minuti, per una dichiarazione motivando il suo voto disgiunto dal proprio gruppo.

Cons. BEZZI

Io non condivido ciò che è stato detto dai due Assessori. Non mi riferisco, quindi, all’intervento del Sindaco e nemmeno a quello di Fabio Galli che è il presentatore. Quello che mi ha dato fastidio sono stati gli interventi dell’Assessore ai Lavori Pubblici e dell’Assessore... e per questo motivo io voterò contro, mentre il mio gruppo si asterrà. Quindi io motivo con queste dichiarazioni di due importanti esponenti della Giunta. L’uno, l’Assessore ai Lavori Pubblici, è arrivato a dire che noi consideriamo gli handicappati cittadini di serie B. È la solita logica per cui si creano... è una logica che conosco bene io, Casadei, per cui si creano i buoni e i cattivi, quando non si hanno argomenti validi, perché noi contestavamo la Commissione, non stavamo parlando di un istituto tecnico, non stavamo discutendo il problema della disabilità. E per quanto mi riguarda, da questo momento io e il mio gruppo decideremo di sottoporle con grande attenzione il rispetto della normativa sugli handicappati a Riccione. Le verremo a segnalare direttamente in ufficio e vedremo i suoi interventi. Per quanto riguarda l’Assessore, abbiamo già parlato, dialogato prima. Io non credo che ci sia... vedi, Cavalli, tu dici il buon senso; è vero, le norme devono essere elastiche, tutto quello che vuoi, ma non vede perché non lo possa fare direttamente l’Ufficio Tecnico e non una Commissione. Tutto qui. Per il resto, l’atteggiamento di dire: “Va beh, non siamo sensibili e voi no”, questo è un atteggiamento che io non accetto, perché... comunque l’hai lasciato interpretare.

Per questa posizione di questi due esponenti della Giunta, io voterò contro in maniera netta rispetto a

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 2005

questo atteggiamento, anche con dispiacere, perché tutto quello che si fa anche per i disabili può andar bene, individuando in questo ordine del giorno motivi demagogici e semplicemente clientelari.

Durante la discussione del Comma 7 entra il Consigliere Massari ed escono i Consiglieri Prioli e Cianciosi:

presenti 25.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Metto in votazione il punto numero 7: Ordine del giorno presentato dal Consigliere Fabio Galli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra, che ha ad oggetto "Barriere architettoniche". Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 6 contrari (F.I. – Bezzi e Fabbri) e 3 astenuti (Tosi, Achilli, Airaudo).

PRESIDENTE

Con questo punto si concludono i lavori del Consiglio Comunale, augurando buona serata a tutti. Buona sera.

La seduta termina alle 22,33.